GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — GIOVEDI' 14 SETTEMBRE — NUM. 215

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma.................... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCLXIV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto che il principe Gaetano Filangieri, di Satriano, offrì nel 1881 al municipio di Napoli di compiere a proprie spese la ricostruzione del palazzo Cuomo, edifizio monumentale del quindicesimo secolo, appartenente al comune, e di trasferire in esso il Museo posseduto da esso principe Filangieri, il quale Museo è composto di pregevoli collezioni di quadri, statue, medaglie, armi antiche ed orientali, maioliche, vetri, intagli in legno, ecc., nonchè di manoscritti dell'illustre autore della *Scienza della legislazione;*

Che oltre ad aprire il Museo ad uso ed a vantaggio del pubblico, il munifico e benemerito donatore assegnò al Museo medesimo, in perpetuo, l'annua rendita di lire 2500;

Che il Consiglio comunale di Napoli, in adunanza del 7 dicembre 1881, accettò l'offerta del principe Filangieri; ed in altra adunanza dell'11 marzo p. p. discusse ed approvò un disegno di statuto organico per la nuova istituzione, che dovrebbe essere diretta ed amministrata dal fondatore, e, dopo la sua morte, da un direttore sottoposto alla vigilanza di un Consiglio costituito dal sindaco del comune, dal direttore del Museo Nazionale in Napoli e da uno dei congiunti del testatore;

Veduta la domanda del sindaco di Napoli e del principe Gaetano Filangieri diretta ad ottenere che il suddetto Museo venga eretto in Ente morale, e ne sia approvato lo statuto organico;

Veduta la legge 5 giugno 1850;

Considerato che il " Museo Principe Gaetano Filangieri „ è tale istituzione che tornerà di grande giovamento all'arte ed alla cultura storica, e però deve ritenersi rivolta a pubblico vantaggio;

Che la sua esistenza avvenire apparisce assicurata;

Che il disegno di statuto organico, discusso ed approvato dal Consiglio comunale di Napoli, non dà luogo ad osservazioni;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Museo Principe Gaetano Filangieri è eretto in Ente morale, e ne è approvato lo statuto organico, che sarà, d'ordine Nostro, firmato dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 2. Il predetto Museo è autorizzato ad accettare la rendita annua di lire 2500, assegnatagli in perpetuo dal Principe Gaetano Filangieri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 agosto 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DCLXXVI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per aumento di capitale e per modificazioni allo statuto, adottate il 13 maggio 1882 dall'Assemblea generale degli azionisti della *Società per lo spurgo inodoro e la fabbricazione di colla e concimi artificiali*;

Visto il R. decreto 24 novembre 1881, n. CCCLXVII, che autorizzò la Società anzidetta;

Visto il titolo VII, Libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle citate deliberazioni dell'Assemblea generale degli azionisti del 13 maggio 1882, il capitale nominale della *Società per lo spurgo inodoro e la fabbricazione di colla e concimi artificiali* è aumentato da lire 500,000 a lire 600,000 mediante emissione di altre 400 azioni da lire 250 ciascuna, e sono approvate le modificazioni allo statuto depositate in atti del notaio Torretta Carlo, di Torino, addì 10 luglio 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 17 agosto 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 25 maggio 1882:

Carettoni Francesco, già pretore del mandamento di Bellano, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo a sua domanda dal 16 giugno 1882;

Carelli Gioacchino, pretore del mandamento di Pozzuoli, id. id. e conferitogli il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;

Bertini Gerolamo, pretore già titolare del mandamento di Fiano, in aspettativa per motivi di salute, confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri mesi sei a datare dal 1° giugno 1882;

Coppolino Antonino, id. di Novara di Sicilia, id. per motivi di famiglia, id. id. per altri mesi quattro id. id.;

Tazzoli Augusto, pretore del mandamento di Monteroni, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute per mesi tre a datare dal 16 maggio 1882;

Carganico Nicola, id. di Crodo, tramutato al mandamento di Villafranca Piemonte;

Dellacà Giulio, id. di Cerchiara, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dal 1° giugno 1882 e destinato al mandamento di Crodo con lire 2000;

Moretti Michele, pretore del mandamento di Cariati, tramutato al mandamento di Morano Calabro;

Martini Giulio Giovanni, id. di Triora, id. di Fivizzano;

Tallarico Nicola, già pretore del mandamento di Rende, rimasto fuori carica dopo la sospensione statagli inflitta con R. decreto 18 dicembre 1881, richiamato in servizio dal 1° giugno 1882, destinato al mandamento di Cariati con l'annuo stipendio di lire 2000;

Epifania Alfonso, avvocato esercente in Napoli, nominato pretore del mandamento di Rotonda, coll'annuo stipendio di lire 2000;

Ricci Luigi Marco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 2° mandamento di Treviso, tramutato nella medesima qualità al 1° mandamento della stessa città;

Della Lengueglia Edoardo, avvocato, nominato vicepretore del mandamento di Albenga;

Colaci Vito, notaio, id. di Gagliano del Capo;

Conflenti Giuseppe, id. di Palombara Sabina;

Schiesari Edoardo, id. di Conselve;

De Franceschi Giuseppe, id. di Valdagna;

Guassardi Giuseppe, pretore del mandamento di Molare, tramutato al mandamento di Costigliole d'Asti;

Cambiaggio Luigi, id. di Cairo Montenotte, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute per mesi sei, a datare dal 1° giugno 1882;

Lucchesini Giuseppe, id. di Borzonasca, tramutato al mandamento di Cairo Montenotte;

Lavagna Giambattista, id. di Bordighera, id. di Borzonasca;

Orengo Giuseppe, id. di Castellazzo Bormida, id. di Bordighera;

Setti Luciano Iginio, id. di Santo Stefano al Mare, id. di Castellazzo Bormida;

Rossi Lorenzo, id. di Dolceacqua, id. di Santo Stefano al Mare;

Pelliccioni Raffaele, id. di Andora, id. di Dolceacqua;

Benedicti Biagio, id. di Fivizzano, id. di Triora.

Con RR. decreti del 28 maggio 1882:

Marras-Oppo Francesco, pretore del mandamento di Nurri, collocato a riposo, a sua domanda, dal 16 giugno 1882;

Laghi Giuseppe, id. di Monterosso Calabro, tramutato al mandamento di Rende, in luogo di Galvani Eugenio, dimissionario;

Baldinotti Salvatore, pretore del mandamento di Cusano Mutri, dimissionario, nuovamente nominato pretore dello stesso mandamento, coll'annuo stipendio di lire 2000;

Ortona Domenico, id. di Petilia Policastro, tramutato al mandamento di Oppido Mamertino;

Scammacca Consoli Fabio, uditore, applicato all'ufficio di Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Catania, nominato pretore del mandamento di Racalmuto, coll'annuo stipendio di lire 2000;

Rebecchi Raffaele, id., destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore presso la 2ª Pretura Urbana di Napoli, id. di Laurenzana, id.;

Toschi Alfonso, id., in missione di vicepretore presso il mandamento di Spezia, con indennità mensile di lire 100, id. di Sassa, id.;

Guzzanti Francesco, id., destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Palazzolo Acreide, con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare, id. di Palazzolo Acreide, id.;

Lombardi Luigi, vicepretore al mandamento Porto, in Napoli, id. di Accumoli, id.;

Bardari Renato Luciano, uditore, destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Laurenzana, con incarico di reggere l'ufficio, destinato alle funzioni di vicepretore presso il mandamento Porto, di Napoli.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Gara nelle lettere italiane tra i licenziati di onore dai Licei.

Si reca a pubblica conoscenza che per tutti indistintamente i licenziati di onore dai Licei che prenderanno parte alla gara nelle lettere italiane indetta in Roma per il 1° del prossimo ottobre, e ad una persona che accompagni ciascuno di essi, è conceduto dalle Direzioni delle strade ferrate Romane, dell'Alta Italia e Meridionali il ribasso del 30 per cento sul prezzo delle tariffe ordinarie.

Roma, 24 agosto 1882.

Il Direttore Capo di Divisione
COSTETTI.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 agosto 1882.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1881.			
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e la Tesoreria Centrale . . . . L.		292,132,983 78	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »		13,261,697 70	305,394,681 48
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . L.		46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »		16,923,113 84	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »		7,887,096 08	
Crediti diversi . . . . »		23,632,196 89	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1882 . . . . »		5,700 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »		44,658,485 55	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »		2,745,259 60	142,351,278 94
Incassi fatti a tutto agosto 1882.			
Entrata ordinaria.			
A) *Entrate effettive* (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	14,644,336 05		
Contributi — Imposte dirette . . »	241,216,564 30		
Contributi — Tasse sugli affari . »	111,402,925 »		
Contributi — Tasse di consumo . »	309,844,459 44		
Contributi — Tasse diverse . . »	43,495,148 14		
Proventi di servizi pubblici . . »	62,726,884 34		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	15,002,639 33		
Entrate diverse . . . . »	6,818,124 22	805,151,080 82	
B) *Partite di giro* (Categoria IV). . . . . L.		81,929,735 54	887,080,816 36
Entrata straordinaria.			
C) *Entrate effettive* (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	7,649 96		
Contributi . . . . »	20,002 09		
Rimborsi e concorsi nelle spese. »	2,152,309 42		
Entrate diverse . . . . »	233,784 52		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	758,160 69	3,171,906 68	
D) *Movimento di capitali* (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . L.	12,832,695 26		
Riscossione di crediti . . . . »	25,785,927 24		
Accensione di debiti . . . . »	491,126,130 67		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	6,210,094 60	535,954,847 77	
E) *Costruzione di strade ferrate* (Categoria III) . . L.		65,387,545 34	604,514,299 79
Debiti di Tesoreria al 31 agosto 1882.			
Buoni del Tesoro . . . . L.		197,437,600 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »		25,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »		99,291,903 27	
Vaglia del Tesoro . . . . »		18,212,953 44	
Diversi . . . . »		92,829,038 21	432,771,494 92
		L.	2,372,112,571 49

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1881.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	185,621,600 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »	17,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	116,469,241 14	
Vaglia del Tesoro . . . . »	231,860,142 80	
Diversi . . . . »	53,619,927 65	605,070,911 59
Pagamenti fatti a tutto agosto 1882.		
Ministero del Tesoro . . . . L.	505,136,692 70	
Id. delle Finanze . . . . »	88,619,284 33	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	18,670,715 29	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	4,155,971 20	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . »	19,975,679 88	
Id. dell'Interno . . . . »	41,268,413 48	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	135,305,270 16	
Id. della Guerra . . . . »	157,770,674 43	
Id. della Marina . . . . »	34,208,618 36	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	7,592,391 55	1,012,703,711 38
R. decreto 16 febbraio 1882. — Scarico a favore del tesoriere centrale del Regno del montare del credito capitale verso la cessata Società delle Ferrovie Romane per Buoni del Tesoro messi in circolazione per suo conto . . . . L.		46,499,426 98
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 agosto 1882.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale nonchè presso le Zecche di Roma e di Milano, compresi i versamenti eseguiti in conto del Prestito per l'abolizione del corso forzoso . . . L.	573,995,154 49	
Fondi in via . . . . »	14,718,014 64	588,713,169 13
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto L.	16,216,293 10	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	53,943,962 44	
Crediti diversi . . . . »	28,934,884 73	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1882 . . . . »	519,600 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	16,506,696 77	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . »	3,003,915 37	119,125,352 41
	L.	2,372,112,571 49

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

INCASSI	MESE di agosto 1882	MESE di agosto 1881	DIFFERENZA nel 1882	Da gennaio a tutto agosto 1882	Da gennaio a tutto agosto 1881	DIFFERENZA nel 1882
Entrata ordinaria.						
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	1,903,123 24	2,749,968 91	— 846,845 67	14,644,336 05	14,790,541 33	— 146,205 28
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	31,596,184 03	32,471,614 48	— 875,430 45	128,045,459 17	128,002,365 23	+ 43,093 94
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	19,290,298 95	21,734,168 52	— 1) 2,443,869 57	113,171,105 13	111,253,953 15	+ 1,917,151 98
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio	11,432,479 33	11,315,241 13	+ 117,238 20	101,464,781 85	100,832,598 55	+ 632,183 30
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,207,201 63	1,210,840 66	— 3,639 03	9,381,938 42	9,359,714 80	+ 22,223 62
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	115,661 74	111,520 49	+ 4,141 25	556,204 73	616,347 30	— 60,142 57
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla macinazione del grano	4,596,809 84	4,359,860 74	+ 236,949 10	32,396,782 91	29,449,998 77	+ 2,946,784 14
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	832,663 18	1,014,719 74	— 182,056 56	9,160,888 62	8,219,960 07	+ 940,928 55
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi	12,748,146 29	13,065,035 24	— 316,888 95	103,815,694 94	99,154,043 07	+ 4,661,651 87
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo	7,014,217 69	5,471,485 19	+ 2) 1,542,732 50	52,802,162 87	48,780,457 64	+ 4,021,705 23
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi	»	»	»	59,201,337 87	47,300,000 »	+ 11,901,337 87
Contributi — Tasse di consumo — Sali	6,719,186 20	6,428,876 52	+ 290,309 68	52,467,592 23	52,996,345 13	— 528,752 90
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte	408 21	241 97	+ 166 24	23,187 21	2,760 78	+ 20,426 43
Contributi — Tasse diverse — Lotto	6,341,945 16	6,290,113 12	+ 51,832 04	43,471,950 93	44,457,019 27	— 985,058 34
Proventi di servizi pubblici — Poste	2,611,836 »	2,408,810 28	+ 203,025 72	21,774,941 95	19,516,052 50	+ 2,258,889 45
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	956,799 74	1,000,282 24	— 43,482 50	7,109,927 32	6,755,708 36	+ 354,218 96
Proventi di servizi pubblici — Strade ferrate di proprietà dello Stato	4,100,000 »	1,000,000 »	+ 3) 3,100,000 »	20,400,000 »	16,500,000 »	+ 3,900,000 »
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	1,624,948 18	1,688,588 48	— 63,640 30	13,412,015 07	13,674,805 90	— 232,790 83
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,758,015 26	1,835,393 22	— 77,377 96	15,002,639 33	14,803,818 74	+ 198,820 59
Entrate diverse	492,310 17	342,164 52	+ 150,145 65	6,818,124 22	7,535,971 16	— 717,846 94
B) Categoria IV. — *Partite di giro*	13,132,179 26	133,617 59	+ 4) 12,998,561 67	81,929,735 54	60,161,898 60	+ 21,767,836 94
Entrata straordinaria.						
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	7,649 96	7,649 96	»	7,649 96	7,649 96	»
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato	2,497 93	2,500 »	— 2 07	20,002 09	20,000 »	+ 2 09
Rimborsi e concorsi nelle spese	416,157 48	352,390 07	+ 63,767 41	2,152,309 42	2,428,097 12	— 275,787 70
Entrate diverse	914 77	799 26	+ 115 51	233,784 52	93,577 28	+ 140,207 24
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	28,207 48	12,718 66	+ 15,488 82	286,799 55	97,960 96	+ 188,838 59
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	1,820 81	502 38	+ 1,318 43	82,420 06	116,784 34	— 34,364 28
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi	70,586 86	61,936 73	+ 8,650 13	388,941 08	271,560 43	+ 117,380 65
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	1,721,677 24	2,506,983 53	— 785,306 29	12,832,695 26	14,771,407 24	— 1,938,711 98
Riscossione di crediti	»	61,488 83	— 61,488 83	25,785,927 24	1,620,684 88	+ 24,165,242 36
Accensione di debiti	34,762,360 79	4,976,218 12	+ 5) 29,786,142 67	491,126,130 67	26,983,718 33	+ 464,142,412 34
Capitoli aggiunti	»	»	»	6,210,094 60	»	+ 6,210,094 60
E) Categoria III. — *Costruzione di strade ferrate*	1,077,663 52	1,517,693 86	— 440,030 34	65,387,545 34	42,095,740 79	+ 23,291,804 55
TOTALE INCASSI . . . L.	166,563,950 94	124,133,424 44	+ 42,430,526 50	1,491,595,116 15	922,671,541 68	+ 568,923,574 47

Segue **PROSPETTO** comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

PAGAMENTI		MESE di agosto 1882	MESE di agosto 1881	DIFFERENZA nel 1882	Da gennaio a tutto agosto 1882	Da gennaio a tutto agosto 1881	DIFFERENZA nel 1882
Ministero del Tesoro	L.	13,836,155 88	11,306,387 36	+ 2,529,768 52	505,136,692 70	446,107,187 59	+ 59,029,505 11
Id. delle Finanze		11,332,679 16	11,672,306 55	— 339,627 39	88,619,284 33	82,316,159 94	+ 6,303,124 39
Id. di Grazia e Giustizia		2,431,479 46	2,421,299 22	+ 10,180 24	18,670,715 29	18,582,205 58	+ 88,509 71
Id. degli Affari Esteri		369,418 23	427,855 85	— 58,437 62	4,155,971 20	4,253,037 50	— 97,066 30
Id. della Pubblica Istruzione		2,115,675 70	2,104,291 01	+ 11,384 69	19,975,679 88	18,983,284 44	+ 992,395 44
Id. dell'Interno		5,357,984 80	7,123,470 44	— 1,765,485 64	41,268,413 48	41,790,640 44	— 522,226 96
Id. dei Lavori Pubblici		14,346,563 60	11,717,102 49	+ 2,629,461 11	135,305,270 16	96,053,727 78	+ 39,251,542 38
Id. della Guerra		20,020,286 46	24,686,800 26	— 4,666,513 80	157,770,674 43	145,962,282 80	+ 11,808,391 63
Id. della Marina		3,359,494 67	2,931,071 55	+ 428,423 12	34,208,618 36	32,352,148 41	+ 1,856,469 95
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio		1,104,921 31	859,221 91	+ 245,699 40	7,592,391 55	7,273,537 84	+ 318,853 71
TOTALE PAGAMENTI	L.	74,274,659 27	75,249,806 64	— 975,147 37	1,012,703,711 38	893,674,212 32	+ 119,029,499 06
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti	L.	+92,289,291 67	+ 48,883,617 80	+ 43,405,673 87	+478,891,404 77	+ 28,997,329 36	+ 449,894,075 41

Annotazioni.

1) La diminuzione di lire 2,443,869 57 deriva per lire 291,762 69 dai minori accertamenti fatti a tutta la 2ª Serie per l'importo di ricchezza mobile inscritta a ruolo.

Il resto della diminuzione è occasionale e troverà il compenso nelle maggiori liquidazioni per ritenuta, che saranno operate nei mesi venturi.

2) L'aumento di lire 1,542,732 50 è cagionato da minori versamenti effettuati nell'agosto 1881 in confronto delle riscossioni effettive nel comune di Napoli, giacchè in allora non era stato ancora provveduto totalmente alla regolarizzazione dei pagamenti coi fondi delle riscossioni.

3) L'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, in seguito a regolazione di conti pendenti, fu posta in grado di fare maggiori versamenti in conto prodotti ferroviari; da ciò proviene il maggior incasso di lire 3,100,000.

4) L'aumento di lire 12,998,561 67 procede per la massima parte, e cioè per lire 10,571,069 16, dai versamenti effettuati al Tesoro dello Stato dalla Cassa Depositi e Prestiti pel servizio delle pensioni dei mesi di luglio e di agosto 1882, mentre nel bilancio attivo dell'anno 1881 non esisteva la iscrizione per tale titolo; e per lire 2,427,492 51 dall'essersi introitati in agosto 1882 gl'interessi del primo semestre 1882 sulle Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico emesse e non alienate, il cui introito nell'anno 1881 si verificò in aprile.

5) Il maggior incasso di lire 29,786,142 67 è cagionato dai versamenti fatti in conto del Prestito dei 644 milioni per l'abolizione del corso forzoso (art. 10 della legge 7 aprile 1881, n. 133).

Roma, lì 13 settembre 1882.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione: F. CERESA.

Visto - *Il Direttore Generale*: CANTONI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di fisica e chimica nel R. Liceo Colombo, di Genova, collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno, fra due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi di Genova la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col Regio decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 20 agosto 1882.

Per il Ministro: COSTANTINI.

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di filosofia nel R. Liceo di Catania, collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno, fra due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi di Catania la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 20 agosto 1882.

Per il Ministro: COSTANTINI.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto dei 21 di maggio ultimo scorso,

Decreta:

Art. 1. Le prove scritte dell'esame di riparazione pei candidati alla licenza liceale che furono ammessi a compiere l'esperimento nel corrente anno 1882, e per quelli che non poterono presentarsi nella sessione di luglio, avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì 2 ottobre — Lettere italiane.
Mercoledì 4 ottobre — Lettere latine.
Venerdì 6 ottobre — Lingua greca.
Lunedì 9 ottobre — Matematica.

Art. 2. Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 3. I provveditori agli studi cureranno che la presente ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale.

Pel Ministro: FIORELLI.

CORTE D'APPELLO DI PALERMO

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Palermo:

Essendovi in questo distretto dei posti vacanti di alunni, giusta il numero stabilito per ciascuna cancelleria dalla tabella organica annessa al regolamento del 5 dicembre 1878;

Veduto l'art. 3 dello stesso regolamento,

Decreta:

1° È aperto l'esame pei seguenti posti di alunno:
2 pel Tribunale di Sciacca.
1 pella Pretura di Sciacca.
1 pella Pretura di Ribera.

2° Il termine per la presentazione delle dimande degli aspiranti correrà dal 20 settembre al 10 ottobre prossimo.

3° Essi si uniformeranno agli articoli 2 e 3 del regolamento suddetto.

4° L'esame avrà luogo avanti il Tribunale civile e correzionale di Sciacca nel dì 30 detto ottobre.

5° Analogo avviso sarà pubblicato a cura dei presidenti dei Tribunali di questo distretto nelle cancellerie collegiali e mandamentali della loro giurisdizione, rimanendo a cura della 1ª Presidenza di farlo pubblicare nella Cancelleria della Corte e nella *Gazzetta Ufficiale*.

Dato a Palermo, addì 9 settembre 1882.

NUNZIANTE.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio provinciale scolastico di Siena

Veduta la lettera del Ministero della Istruzione Pubblica del 5 luglio 1881, di n. 9260;

Veduti gli articoli 22, 24 e 25 dello statuto organico del Regio Istituto dei sordo-muti in Siena, approvato con Regio decreto in data 7 aprile 1878,

Fa noto:

È aperto da oggi a tutto il dì 30 del prossimo futuro mese di settembre il concorso a due posti gratuiti governativi per maschi o femmine nel R. Istituto suddetto.

Per l'ammissione al concorso dovranno i postulanti giustificare con esibizione di analoghi certificati:

a) Di essere in età fra i nove e i dodici anni;
b) Di appartenere a famiglia povera;
c) Di avere subita la inoculazione del vaiuolo e di non essere affetti da malattie cutanee e contagiose.

La durata della concessione è di anni sette necessari al compimento del corso di educazione ed istruzione nell'Istituto suindicato.

Le domande dovranno essere presentate alla Direzione dell'Istituto dei sordo-muti in Siena entro il suddetto mese di settembre.

Siena, li 22 agosto 1882.

Il Prefetto Presidente: V. GIUSTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* che la convenzione militare anglo-turca sarà comunicata alla Conferenza, che ne prenderà atto a titolo di fatti compiuti.

Dalla stessa città telegrafano al *Galignani's Messenger* che il proclama del sultano dichiarante Araby ribelle ha prodotto nel mondo arabo una viva emozione. Il giornale arabo *El-Zewaib* dichiara che se il proclama non fosse stato pubblicato, avrebbe avuto luogo in Egitto un intervento europeo, da cui sarebbe stata minacciata la esistenza stessa della Turchia. A Costantinopoli si credeva che Araby non si sarebbe sottomesso, ma che egli avrebbe in breve pubblicato un controproclama concepito in termini ostili al sultano.

Qualche corrispondente berlinese ha segnalato un articolo della *Post* circa la cooperazione anglo-turca in Egitto.

Ora ecco cosa dice in complesso quell'articolo:

La conchiusione definitiva della convenzione militare e la pubblicazione del proclama contro Araby sono fatti importantissimi.

Non può credersi che firmando tali atti il sultano abbia ceduto ad una pressione dell'Inghilterra. È bensì certo però che, facendo come fece, il sultano ha reso alla Gran Bretagna un servizio segnalato.

" La condotta dell'Inghilterra aveva finora un carattere irregolare e non compatibile coi principii del diritto internazionale. Oggi essa diventa un'alleata del sultano, il quale, come alto sovrano dell'Egitto, ha il diritto ed il dovere di vegliare alla sicurezza di quel paese. D'altro canto l'intervento in Egitto delle truppe turche, cioè della forza armata dell'autorità suprema, deve considerarsi come seriamente importante a fronte del popolo egiziano, il quale in questo intervento ravviserà la condanna degli atti di Araby.

" Nè meno si deve credere che procurando grandi vantaggi agli inglesi il sultano sia completamente disinteressato nella questione. È probabile che egli potesse scegliere fra una alleanza coll'Inghilterra ed una alleanza colla Russia, e che egli abbia preferita la prima siccome meno pericolosa per lui. Laonde bisogna supporre che le relazioni fra l'Inghilterra e la Turchia ripiglieranno quel carattere di intimità che esse avevano all'epoca della caduta del ministero Beaconsfield.

" Per tal modo gli uomini di Stato inglesi, quei medesimi che rovesciarono il gabinetto Beaconsfield, ripigliano oggi la politica dei loro predecessori. E d'altra parte gli oppositori del gabinetto Gladstone non elevano alcuna protesta perchè, secondo essi, la politica che adesso il ministero segue è la sola profittevole al paese.

" Riguardo alla Germania, essa ha sempre creduto che il sultano avesse il legittimo diritto di ripristinare l'ordine in Egitto, ma che a motivo degli impegni internazionali che esistono in quel paese, egli non potesse agire se non in virtù di un accordo coll'Europa. Questa fu la ragione per la quale sul principio della questione il rappresentante della Germania adottò un contegno che non garbava al sultano. Più tardi, quando l'Inghilterra dichiarò di dovere assumere essa sola l'affare, il governo tedesco rifiutò di accordare un mandato per questo intervento isolato che deviava dalla linea della legittimità, e allora quando le altre potenze consentirono nell'opinione della Germania, l'Inghilterra dovette cercare, e trovò fortunatamente un mezzo di rientrare sul terreno legale.

" Essa dichiarò, è vero, che una volta restaurato l'ordine, la questione egiziana verrebbe di nuovo sottoposta al concerto europeo. Ma oggi si può credere anche che l'Inghilterra si reputi forse in diritto di rinviare l'Europa al sultano, siccome al sovrano legittimo il quale, firmando la convenzione militare, ha dato il suo consenso all'intervento inglese. "

Il governo tedesco dà indizio di commuoversi per le proporzioni che va prendendo in Germania l'emigrazione.

Il ministro dell'interno infatti ha diramato a tutti i presidenti superiori delle provincie una circolare per chiedere loro una statistica della emigrazione, e per pregarli di fargli conoscere con quali mezzi essi credano che sarebbe possibile di sopprimere l'emigrazione.

Al Parlamento verrà presentata una nuova legge sulla emigrazione, onde impedire a coloro i quali non hanno adempiuto i loro doveri di cittadini di sottrarvisi andando all'estero, ed una sorveglianza attiva sarà esercitata sopra tutti gli agenti di emigrazione e sopra tutte le compagnie di battelli a vapore.

In Francia il ministero della istruzione pubblica si occupa molto dell'applicazione del nuovo regime scolastico.

Il *Journal Officiel* ha pubblicato una nuova circolare ministeriale in ordine alla legge con cui venne introdotto l'insegnamento obbligatorio.

Tale legge, come è noto, lascia libera scelta fra tre modi di istruzione: la scuola pubblica, la scuola libera e l'insegnamento a domicilio.

Il padre dovrà ogni anno, prima della riapertura delle scuole, notificare a quali di questi tre modi d'istruzione esso intenda appigliarsi. I genitori i quali mandino i loro figliuoli alle scuole pubbliche o libere saranno dispensati dall'obbligo di questa notificazione. La iscrizione nei registri che dovranno essere tenuti dai capi di questi istituti terrà luogo della accennata formalità.

Il sindaco dovrà richiamare i parenti di quei ragazzi il nome dei quali non figuri sopra alcun registro o tra quelli che furono notificati. Ove i parenti non rispondano, i ragazzi non iscritti normalmente saranno inscritti d'ufficio.

La nomina del generale Grant e del signor Trescott come commissari incaricati di negoziare un trattato di commercio col Messico sembra coordinarsi ad un complesso di provvedimenti che hanno per oggetto di produrre un completo accordo fra gli Stati Uniti e gli altri Stati loro confinanti dalla parte del sud.

Il ministro degli affari esteri degli Stati Uniti, signor Frelinghuysen ha sottoscritto a Whashington col presidente della repubblica messicana una convenzione militare con cui vengono determinate le condizioni per il passaggio delle truppe dell'uno e dell'altro paese all'oggetto di inseguire gli indiani ostili.

La legge che proibisce per un decennio la immigrazione dei chinesi negli Stati Uniti è entrata in vigore.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 13. — Il *Times* crede che la Banca d'Inghilterra eleverà domani lo sconto al 5 per 100.

Costantinopoli, 13. — Un accordo è probabile circa lo sbarco dei turchi in Egitto.

Londra, 13. — Il *Times* dice: « Gli ultimi ostacoli alla convenzione militare furono appianati. La convenzione sarà firmata senza indugio. L'Inghilterra accettando la cooperazione della Turchia obbedisce ad un doppio movente: 1° evitare il malcontento dei mussulmani nell'India; 2° rimuovere per l'avvenire le occasioni d'intervento d'un'altra potenza europea. In seguito al nuovo accomodamento i turchi spediti in Egitto non oltrepasseranno 3000 uomini, sotto il comando di un comandante turco, ma diretti da Wolseley, che li ripartirà come crederà opportuno. »

Ismailia, 13. — Le perdite degli egiziani a Tel-el-Kebir sono calcolate a 2000 uomini, le perdite inglesi a 200 compresi molti

ufficiali. La demoralizzazione dell'esercito di Araby pascià è completa. La fanteria egiziana fugge verso il deserto inseguita attivamente dalla cavalleria inglese.

Notizie da Zagazig effermano che furono dati ordini d'incendiare tutte le proprietà degli europei.

Londra, 13. — I giornali confermano la presa di Tel-el-Kibir. Finora mancano i particolari.

Torino, 13. — Al banchetto offerto dal Municipio all'*Albergo Europa* in onore dei congressisti intervennero l'onorevole Mancini, le autorità civili, la magistratura, la stampa, parecchie signore. Parlarono gli onorevoli Ferraris, Neuman, Pierantoni, Sambuy, Casalis, Boselli e Mancini. Furono fatti evviva calorosi al Re, alla Regina, al trionfo della scienza e della civiltà.

Porto-Said, 14. — Il combattimento di Tel-el-Kibir durò appena un quarto d'ora. Gli arabisti fuggirono verso Zagazig. Il movimento della cavalleria essendo stato ben eseguito, la maggior parte de'fuggitivi sarà uccisa o presa; le truppe negre e l'artiglieria di Araby pascià si batterono bene; la fanteria male. Dicesi che i contingenti di Kafr-Douar fuggano verso il Cairo.

Londra, 14. — Il rapporto telegrafico del generale in capo Wolseley dice: « Il campo di Cassassine fu levato ieri sera. L'esercito bivaccò al di là del campo. Avanzammo alle ore 1 30 del mattino verso Tel-el-Kebir che era occupata da 20,000 arabisti, dei quali 2500 uomini di cavalleria, 6000 beduini. Avevano 70 cannoni. Noi avevamo 11,000 uomini di fanteria, 2000 di cavalleria e 60 cannoni. Affine di evitare grandi sacrifici, attaccai il nemico prima del levare del sole. La cavalleria e due batterie montate marciavano alla mia destra onde girare le linee nemiche. Dall'alba la cavalleria della prima divisione, la seconda brigata sotto il comando del generale Graham e la guardia sotto il comando del duca di Connaught marciavano a sinistra. Alla loro sinistra marciavano 42 cannoni, appoggiati dalla brigata Graham; poi veniva la seconda divisione con la brigata scozzese. Il contingente indiano marciava al sud del canale con la brigata navale, scaglionata sopra la ferrovia. Grande emulazione regnava fra le truppe. Quando l'attacco fu ordinato, tutti scagliaronsi accanitamente sul nemico, di cui possediamo ora tutte le fortificazioni e tutto il campo. Ignorasi quanti cannoni siano stati presi, ma il loro numero è considerevole. Parecchi treni furono catturati con una quantità enorme di viveri e munizioni.

« Le perdite del nemico sono immense. Fra i feriti inglesi vi è pure il generale Wilis, ferito però leggermente. La condotta delle truppe fu ammirabile. La cavalleria marcia attualmente su Bulbeis. Il contingente indiano va a Zagazig. La brigata scozzese seguirà stasera Araby pascià, fuggito a cavallo in direzione di Zagazig. Rashed-pascià fu ferito: il canale fu tagliato in qualche punto; la ferrovia è intatta. »

Foligno, 14. — S. M. la Regina e S. A. R. il Principe ereditario giungeranno alle 10 30 da Perugia. S. M. il Re li riceverà alla stazione e li accompagnerà alla rivista indetta per le ore 11. Alle ore 7 pranzo di gala al quale interverranno le autorità cittadine, gli ufficiali superiori ed esteri e i comandanti del 2° corpo d'armata, essendo stati invitati iersera i comandanti del primo.

Dopo il pranzo la Regina tornerà a Perugia. Il Re partirà domani alle 11 50 e incontrerà la Regina alla stazione di Perugia proseguendo per Firenze.

La città è imbandierata ed animatissima; l'affluenza dei forestieri è immensa: il tempo è discreto.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Adunanza della sezione di scienze del 24 maggio 1882.

Il dott. Vincenzo Ragazzi, medico della R. Marina, proseguendo la sua narrazione, fa note alla R. Accademia quali siano le condizioni di Porto Corral di Valdivia e dei suoi abitanti, e fornisce pure le più interessanti notizie su Coronel ed in specie sulle sue miniere di carbon fossile. Dopo un cenno sovra una gita a Lota, descrive l'arrivo a Valparaiso, e di questa espone le più interessanti particolarità, e riassume in breve quanto di notevole offrono gli Ospedali, ecc. Meritevole di una descrizione diligente era l'arrivo della R. nave *Archimede* ad Iquique, in quel tempo teatro della più ostinata guerra fra i peruviani ed i chileni. Siffatta descrizione viene fornita dal dott. Ragazzi, che potè rendere, com'è già noto, servigi utilissimi ed onorevoli tanto a lui, quanto al corpo sanitario italiano cui appartiene. Le osservazioni che egli ha fatto sui feriti più gravi d'arma da fuoco, le pronte e fortunate operazioni chirurgiche che ebbe ad eseguire sono da lui esposte colla maggior precisione, come può risultare dalla pubblicazione che ne fa nel giornale medico di Modena, lo *Spallanzani*.

Alle osservazioni medico-chirurgiche ed igieniche di tutte le regioni visitate, ai particolari sul blocco della città di Callao, o intorno al commercio della città di Pisco, l'autore a tempo e luogo aggiunge osservazioni zoologiche sugli animali di cui ha fatto caccia o pesca, e che donò al R. Museo universitario. E finalmente, dopo avere accennato ai lavori pel taglio dell'istmo di Panama, e fatto in proposito taluna considerazione di molto rilievo, e dopo aver fatto conoscere come prese imbarco sulla R. nave *Città di Genova*, toccando le isole di San Thomas, le Azzorre, ecc., il dottor Ragazzi, passato lo stretto di Gibilterra, tornava in Italia, sbarcando alla Spezia, dopo un triennio circa di permanenza nell'America del Sud. Alla lettura della relazione dà fine ringraziando vivamente la R. Accademia pel favore accordatogli, ed annuncia quanto, colla cooperazione del prof. cav. Carruccio ha fatto per la stampa del Catalogo metodico delle specie tutte che ha seco riportato. La fine della lettura è accolta dagli unanimi applausi degli accademici presenti all'adunanza.

Il Segretario: prof. D. Ragona.

Adunanza della sezione di lettere del 21 giugno 1882.

Il segretario generale e socio permanente avv. G. Bortolotti, fa una nuova lettura di metrologia faraonica, in continuazione dei passati suoi *Studi sul primitivo cubito egizio*, che la chiusura ed il trasporto della R. Biblioteca Estense aveva da due anni interrotti.

Argomento della lettura è un passo, franteso dai dotti, del celebre Papiro matematico *Rhine*, strenuamente decifrato e illustrato dal chiarissimo Eisenlhor; testo che risale forse all'età degli *Hyksos*, ossia de' Pastori, ed è il più antico trattato della matematica primitiva che ci rimanga.

Il passo in discorso è quello dove insegnasi a rilevare in cubiti cubi le dimensioni e le capacità dei granai, detti *schaa*; e si fa eguale a 20 *cubiti cubici* la misura del grano. Grande misura di conto, s'intende; paragonabile al *last* inglese e all'antica *achane* dei persiani; introdotta in servizio del commercio in digrosso, e perciò acconcia alla sì granifera regione del Nilo.

Per la determinazione di questa misura l'Eisenlohr si è appigliato al maggiore dei due cubiti egizi, il *reale*, di $0^{m},525$, ed è arrivato a risultati impossibili. Per l'ampiezza soverchia della misura da lui computata gli è stato mestieri supporre che dovesse servire a misurare grano non ancora estratto dalle spiche; ma esaminata sotto ogni aspetto la sua ipotesi si dimostra insostenibile e da doversi lasciare in abbandono.

Altre, ma non più felici, prove ha tentato il Tannery nella *Revue Archéologique* di Parigi; prendendo sempre a guida lo stesso cubito *reale*. E per altra via lo insigne metrologo alemanno F. Hultsch si è studiato nella egizia *Zeihschrist* di Berlino di dedurre dallo stesso cubito *reale* tutta la serie delle faraoniche unità di misura. Ma il critico esame d'ambe le ipotesi inesorabilmente le condanna.

Già da anni ne' primi capitoli di questi *Studi* (pubblicati nelle *Memorie* della R. Accademia di Modena) erasi dimostrato per tutt'altri argomenti scientifici che fondamento delle misure e dei pesi faraonici era non il cubito maggiore o *reale*, ma il minore o *naturale* e *primitivo*; che pei ripetuti campioni tornatine in luce negli antichi ipogei sappiamo essere stato di 0^m,45.

Sostituito adunque nel disputato passo del papiro l'un cubito all'altro, ogni difficoltà scomparisce come per incanto. E dove tutto era tenebre ne' sistemi dell'Eisenlhor, del Sannery e dell'Hultsch, improvvisamente brilla la luce; e il genuino valore della grande misura frumentaria d'Egitto spontaneamente rivelasi in pienissimo accordo con tutte le altre inferiori misure già note. Splendida conferma monumentale e la più persuasiva che desiderare si potesse, della dirittura e sicurezza del metodo che è stato di guida in questi *Studi*.

Ormai il metrico sistema faraonico non è meno intimamente esplorato e saldamente fondato di quello che lo sia il sistema decimale moderno. Capitalissimo punto per la metrologia primitiva, che acquista in esso la sua scientifica base; e se ne fa strada a rischiarare la genesi di tutti gli altri metrici sistemi. Poichè il faraonico, in istretto rapporto (contro le previsioni dei dotti) coll'assiro caldaico, si mostra cardine eziandio dell'ebraico, del greco, dell'alessandrino, del romano, dell'arabo e di tutti gli altri più o meno alternatamente pullulatine infino a noi.

Il Segretario: G. GALASSINI.

NOTIZIE DIVERSE

Monumento al Re Vittorio Emanuele. — Leggesi nella *Nazione* di Firenze del 14 settembre:

Finalmente il Comitato per il monumento in Firenze a Re Vittorio Emanuele ha preso una definitiva risoluzione, ed ha stabilito che fra i sette bozzetti esposti nella R. Accademia di belle arti meritava di essere prescelto quello del prof. Zocchi.

La votazione fatta a schede segrete diè il seguente risultato:

Zocchi, 18; Passaglia, 1, e schede bianche 11.

Il presidente, comm. Peruzzi, dichiarò quindi che lo scultore prof. Zocchi, autore del bozzetto n. 7, aveva riportata la maggioranza di voti necessari, e sarà incaricato di eseguire il monumento del Re in Firenze, salve le prescrizioni dell'art. 16 del programma di concorso, ove sta scritto che:

« Il Comitato si riserva anche dopo la definitiva sua deliberazione di invitare l'autore del bozzetto prescelto ad eseguire, mediante compenso da concordarsi, gli sviluppi e le modificazioni che reputasse convenienti. »

Congresso orticolo a Torino. — Il 12 settembre, nelle ore pomeridiane, ebbe luogo la chiusura del Congresso con un applaudito discorso pronunciato dal presidente signor Ramelli.

Gli ha risposto il sindaco Ferraris, dando a nome di Torino il saluto d'addio ai congressisti.

Fu proposta e approvata per acclamazione la spedizione di telegrammi ai Sovrani e ai Principi Amedeo e Tommaso.

Il Congresso si è sciolto acclamando all'Italia, al Re e alle città di Roma e di Torino.

Nella penultima seduta del Congresso fu data lettura del seguente telegramma spedito dal ff. di sindaco, duca Torlonia, al sindaco di Torino:

« Interprete pensiero rappresentanza municipale e cittadini esprimo vivissimi ringraziamenti profonda riconoscenza alla nobilissima Torino e alle illustri persone riunite Congresso per alto onore fatto Roma designandola sede III Congresso orticolo 1885. Aggiungo felicitazioni progressi ottenuti come dimostra Esposizione mercè coraggiose iniziative, saldezza di proponimenti e ben intesa carità di patria di egregi uomini passionati zelatori orticoltura. Fo voti fervidissimi ulteriori miglioramenti, da cui conseguirà aumento benessere Italia nostra. Saluto eletta adunanza agricoltori e bene auguro lavori suoi.

« *Il ff. di sindaco*: TORLONIA. »

Ricordo a Giulietti. — Il *Risorgimento* di Torino ha il seguente dispaccio da Casteggio, 10 settembre:

« L'inaugurazione del ricordo al rimpianto viaggiatore Giulietti, ucciso l'anno scorso a Beilul (Assab), col tenente Biglieri e 10 marinai, fecesi oggi in mezzo a grande concorso di suoi compaesani intervenuti dai comuni vicini. Bellissima è la lapide allegorica dello scultore Pozzi, da Milano. Applaudite assai le varie commemorazioni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VI.

Del padre Martini e del Farinello discorre il Vernon Lee in modo piacevolissimo; il ritratto del primo ci serve benissimo per comprendere quella classe speciale di musici e di critici della musica, che sorgeva in Italia fin dallo scorcio del secolo decimosettimo, e che anfanava per gli esempi antichi, osteggiando, s'intende, i prodotti della musica moderna. Erano uomini che con sussiego inamidato e con dottorale burbanza scrivevano trattati su trattati per dimostrare che si aveva torto a dare sviluppo crescente all'arte, che male adoperavano compositori e cantori a raffinare ed arricchire gli elementi musicali forniti dal popolo, che si sbagliava e si demoralizzava l'Italia, applaudendo a Scarlatti, a Pergolesi a Leo, a Jomelli, e quanti industriavansi per condurre la musica al massimo d'eccellenza. E quel padre Martini faceva comunella con questi ciechi idolatri della musica antica, tanto è vero che ei moveva rimprovero al Pergolesi, perchè questi non scrisse nello stile fugato più scientifico del cinquecento il suo *Stabat Mater*, e si condoleva col giovane Jomelli perchè questi accettava incarico di comporre pel teatro bolognese, e sciupava il suo bellissimo ingegno nel comporre opere. E non pertanto si era costretti a rispettarlo quest'uomo, dice il Vernon Lee, anche perchè alla bigotteria degli altri scolastici univa tanto sapere di musica e di matematica, tanto candore e tanta amabilità, cotanta abnegazione per l'arte sua, da riuscire meglio accetto. Aggiungi la circostanza che quel frate aveva scritto di musica più d'ogni altro italiano in quel tempo; che anche lui come il dottore Burney, era intento ad una vasta storia della musica, e che era possesso del padre Martini la più ricca biblioteca musicale del paese.

La quale biblioteca, essendo formata in gran parte coi doni del cantore Farinello, si fa il Vernon Lee a discorrere di quest'ultimo che, nel tempo in cui vi capitò il Burney, era a Bologna a consumare gli ultimi anni di sua vita. Il nostro autore non accetta tutte le fandonie spacciate sul conto del Farinello, tutta quella storia miracolosa che la fantasia popolare aveva ricamato intorno al suo nome. Che fosse proclamato il cantore più grande del secolo, che venisse raffigurato come divinità tutelare dei musici in quel tempo, che poeti e ammiratori in Italia e fuori facessero a gara per collocarlo fra gli astri, che egli fosse in Ispagna e godesse a Corte stragrande favore, verissimo; ma punto vero che egli

è solo portato di fantasia popolare a Madrid guarisse, col talismano del suo canto, Filippo V, malato di *spleen*, prolungasse, sempre coi balsami della sua laringe, la vita al gramo Ferdinando VI, diventasse una potenza a Corte, e, fatto primo ministro, governasse la Spagna qual nuovo Solone o Salomone. Ma se il Vernon Lee fa sparire il romanzo che s'intreccia intorno al nome del Farinello, ci mostra però qualcosa più nobile del romanzo. Il mito impossibile scompare, ma resta però un uomo assai simpatico, resta una realtà ancor più curiosa della finzione, resta quasi un eroe d'idillio in mezzo a una società artificiosa, corrotta e spregevole. Quel Farinello non curava il denaro, non agognava titoli nè influenza politica, non era nè voleva esser capace di trar profitto della sua posizione di favorito di due re e di confidente di una regina, non faceva o non voleva neppur valutare quell'influenza sua, che nobili, ministri, ambasciatori, sovrani cercavano continuamente di implorare, di procacciarsi, di comperare. Tanta modestia, tanta dignità, tanto disinteresse in mezzo a tante tentazioni per l'opposto, strappano la meraviglia. E il Vernon Lee che ci riparla del Farinello in altra parte del suo libro, quando si discorre del Metastasio, del raccomandarsi che faceva il poeta cesareo a Madrid onde riavere, mercè la protezione dell'amico cantore, il posto di tesoriere a Cosenza, donatogli da Carlo VI, può ben stabilire un ingegnosissimo parallelo fra Pietro Trapassi e Don Carlo Broschi.

È probabile, sì, che fra le altre cagioni che rendevano, come vedremo più innanzi, non del tutto lieto il soggiorno del Metastasio a Vienna, ci fosse anche cotesta: Farinello, l'antica sua conoscenza di Napoli, uomo privo di un pensiero fuor dell'arte sua, delle amicizie e dei divertimenti, perfettamente soddisfatto della sua fama musicale, taciturno e altiero, come i cantori, coi superiori di rango, rozzamente ingenuo nelle sue parole, che camminava per la sua via senza uno sguardo, un saluto, tranne che per gli amici, questo cantante senza ambizione, che non sapeva insinuarsi, soddisfatto di se medesimo, era diventato il personaggio più importante della Corte di Spagna, era circondato dai personaggi più insigni, poteva creare e disfare ministri, poteva ricevere letterine curiose da Maria Teresa, e tutto ciò senza sacrifizio veruno di dignità e di convenienza. Metastasio, per contro, che aveva considerato il suo impiego, l'arte sua, la fama, come gradini al favore imperiale; che aveva cercato amicizie nuove e respinte le vecchie; che erasi fatto piacevole, lusingatore, allettatore; che era stato fanaticamente leale e sublimemente strisciante dietro l'influenza di Corte, Metastasio vedevasi trascurato con arroganza, messo da parte nel posto assegnatogli, con fredda maestà. E vedi eroica ingenuità di quel Farinello, che, credendo Metastasio non solo il più grande fra i poeti, ma anche il più nobile fra gli uomini, una divinità, sull'altare della quale non c'era cioccolatte e tabacco a sufficienza da depositare — Farinello ne mandava spesso da Madrid all'amico a Vienna — avrebbe respinto come un menzognero infame, come il più mostruoso dei calunniatori, chi gli avesse raccontato la storia della romanina; chi gli avesse detto, colle prove alla mano, che in quel Metastasio c'era dell'egoismo sposato alla servilità, c'era squilibrio fra la parola e l'atto, fra l'arte e la vita; c'era assenza di quelle commozioni dell'animo che non aiutano le digestioni; c'era una bella e buona indifferenza per le ragioni del cuore e le esigenze dell'amore, quantunque dagli scritti di quest'uomo scattin sempre scintille pei cuori gentili, quantunque colle ineffabili strofette di questo poeta palpitassero e palpitino tuttavia tanti malati d'amore.

Non meno attraente di quello del Broschi, è il ritratto che ci dà il Vernon Lee di Pacchierotti, altro cantante celebre, un'altra anima bella, un'altra figura ricinta di così poetici splendori, che anche oggi, a un secolo e mezzo di distanza, esercita una specie di fascino su chi ne legge la vita. E non torneranno inutili al lettore le riflessioni argutissime del Vernon Lee a proposito del cantante in genere, e di ciò che egli fosse o rappresentasse nel sistema musicale del settecento. Non già una semplice ruota del meccanismo, ma invece il perno del meccanismo stesso, il cantante d'allora; avvegnachè, composizione ed esecuzione vocale sviluppandosi insieme, agendo e reagendo l'una sull'altra in guisa da essere omogenee e valersi perfettamente, e l'arte, non tormentata dalla speculazione critica, propendendo al giusto equilibrio, a soddisfare non un ideale astratto, ma un bisogno irresistibile della mente, quella di udir musica e la migliore possibile, l'autorità e la responsabilità del cantante non potevano esser piccole. Bisognava una voce, una mente individuale assai sviluppata, un organismo perfettamente equilibrato. Che se al cantante concedevasi piena libertà d'azione nell'interpretazione; se, conforme alle nozioni della musica del settecento, l'arte doveva far risultare l'eccellenza sua dalla combinazione fra la nota astratta e la voce concreta, fra il pensiero ideale del compositore e la personalità individuale dell'esecutore, ognun comprende che pel cantante, a voler conseguire effetti grandiosi e disimpegnare la parte sua con coscienza, occorreva produrre quasi un'opera d'arte. Quindi sviluppo di mezzi fisici grandissimo, disciplinati severamente questi mezzi fisici dai mezzi mentali; quindi un siffatto equilibrio di facoltà da non potersi permettere alcun movimento del corpo senza la direzione della mente, nessun movimento della mente, senza la fisica espressione propria corrispondente. Questo l'ideale, aggiunge il Vernon Lee, intorno a cui affaticavano cantori e maestri di cantori, ideale che, raggiunto da un individuo, dava a costui la rinomanza e la supremazia d'un Farinello e d'un Pacchierotti, e spiegava altresì questi idoli musicali della società tutta di quel tempo, questi esseri così fortunati, così onorati, così strapagati, che comandavano invidia al buon Metastasio a Vienna.

Firenze, Roma, Napoli furono le città visitate dal Burney dopo Bologna; e il Vernon Lee riassume splendidamente le impressioni del dottore di musica, raccoglitore di materiali per la gran storia dell'arte ch'egli vagheggiava. Firenze non era città particolarmente musicale nell'Italia musicale d'allora, scrive il nostro autore. Ma la Firenze prospera per ogni coltura, per leggi miti e per facili fortune, per benigno movimento intellettuale, per tutto quanto ancor le restava di giorni più grandi, cui si aggiungeva la leggerezza della Corte austro-lorenese, la Firenze nel settecento era il miglior sito pel dilettantismo di moda. Gran numero di piccoli dilettanti, musica scelta nelle chiese in voga, molti concerti nelle case private, l'aristocrazia melomaniaca per vezzo come a Milano, i principi austro-lorenesi musicomani anch'essi per andazzo e per velleità carezzose di regime paterno. In quel tempo

Cherubini era giovinetto; e un altro ragazzo, figlio di L. Mozart, vicemaestro di cappella di Sua Eminenza il principe arcivescovo di Salzburg, assorbiva l'attenzione dei fiorentini, avendo già destata la meraviglia di tutta Italia, suonando il cembalo in modo da far andare in visibilio l'uditorio, già autore d'un'opera, festeggiato dal popolo, cantato dai poeti, decorato dai sovrani.

Il dottor Burney, non veggente, scrollava le spalle a quel prodigio musicale, e sospettava, dice il nostro autore, si trattasse d'un portento da fiera destinato a finire in niente.

Ben altre e più possenti emozioni aspettavano il Burney a Roma. La metropoli del mondo cattolico non produceva allora gran cosa in sè, ma assorbiva però tutto quanto si produceva altrove. Qui un gran mercato, un gran centro d'attrazione, un gran convegno di artisti e di dotti d'ogni nazione, una gran calamita per gusti molteplici. Qui preservata qual reliquia la musica del cinquecento; qui penetrante per ogni dove la musica viva e snella e morbida del settecento; qui aiutanti il regno della musica la liberalità dei principi, l'affettazione di cardinali e prelati, la mordacità di Pasquino, lo spirito tagliente e pratico di quelle classi costituite da abati, giuristi, medici, cappellani, secretari, poeti, bottegai che udivan musica da mattina a sera.

Il pubblico romano, dice il nostro autore, era non solo critico in grado intenso, ma altamente paterno, e con libertà e rigore paterno somministrava la ferula intellettuale a cantori, compositori e insegnanti. Era cosa stabilita, come lasciò detto anche il Grétry, che un'opera od un attore approvati una volta dai romani doveva riuscire dovunque, e che quando alcuno era applaudito altrove, gli accorti solevan dire: aspettiamolo a Roma, Roma essendo il giudice inesorabile e inappellabile. È noto, a questo proposito, che il Jomelli mandò al padre Martini una copia di medaglia rappresentante l'effigie dell'illustre maestro adorna di un paio d'orecchia da somaro, onore largitogli dai romani.

Il Vernon Lee tocca dei fasti di quel teatro Aliberti, avanguardia dell'Argentina e del Tordinona, il principal teatro romano del secolo passato, pel quale aveva scritto il Metastasio, e avevano composto il Leo, il Porpora, il Durante, il Galuppi, il Jomelli, il Pergolosi. Ed è precisamente col fiasco dell' *Olimpiade* del Pergolesi su quelle scene dell'Aliberti, e coll'arancia buttata sul capo del giovane e gracíletto maestro che stava al cembalo dirigendo l' opera sua, che il Vernon Lee affaccia un esempio dell'ingiustizia del pubblico romano e dimostra come non sempre fosse giustificata la credenza nella sua infallibilità.

Ultimo stadio del pellegrinaggio artistico del Burney, la bella Napoli, la Napoli musicale per eccellenza, la Napoli che aveva generato la musica moderna e che viveva d'una vita musicale inesauribile, gorgogliata, spontanea dagli infimi strati sociali, Napoli che era additata da Rousseau a tutti i giovani musici come il quartiere generale dell'arte.

Si andrebbe troppo per le lunghe volendo riassumere le parole del Vernon Lee, che si risolvono naturalmente in un caldo ed appassionato omaggio a quella musica, a quell'influenza del grande Scarlatti, a quella supremazia artistica di Napoli, durata due generazioni, a quell' opera del secolo scorso, un prodotto di gusti e di requisiti differente da quelli di oggi, di quell'opera doviziosa di bellezze pure, di quell'opera che costituisce il più incontrastabile, il più originale capolavoro del settecento italiano.

Che il Vernon Lee trovi tutti assenzienti al suo giudizio sulle riforme maturatesi nel campo musicale fuori d'Italia, sullo scorcio del secolo passato; che l'ammirazione dello scrittore inglese per quella musica italiana del settecento trascenda forse un pochino, in guisa da far supporre che pel nostro autore i compositori italiani di quel tempo pronunciassero l' ultima parola dell' arte, raggiungessero il *punctum saliens*, oltre il quale si discende, noi non vogliamo nè possiamo negare. E tuttavia, se poni mente alle ragioni estetiche che fiancheggiano il giudizio di lui; se badi al pensiero nudrito che sempre accompagna que' suoi entusiasmi; se rifletti che anche oggidì e da chi intende l'alto magistero dell'arte e ne cerca gli splendori crescenti, si ammoniscono i giovani che si può andare innanzi colle creazioni tornando indietro colle ispirazioni; se ricordi col Vernon Lee quei tedeschi i quali, pigliando i piaceri come doveri, e i divertimenti come còmpiti, battezzavano gli italiani il popolo più antimusicale, il più antiestetico, il meno scrupoloso in fatto d'arte, ignorando o volendo ignorare che l'arte, più che un'attenzione volontaria, esige un apprezzamento istintivo, e che l'arte, quando è di spontanea cresciuta, la si gode come ognuno gode l'aperta natura, vale a dire liberamente, indipendentemente, senza badarci quasi; se terremo conto di tutto questo, ne sarà facile applaudire al Vernon Lee, narratore e vindice delle glorie nostre.

G. ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 settembre.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	piovoso	—	18,7	9,7
Domodossola	piovoso	—	19,2	10,0
Milano........	3|4 coperto	—	21,9	16,6
Verona.......	coperto	—	22,0	17,9
Venezia......	3|4 coperto	calmo	23,0	17,8
Torino........	3|4 coperto	—	20,0	12,8
Parma........	1|2 coperto	—	22,0	15,8
Modena.......	3|4 coperto	—	24,3	16,6
Genova.......	3|4 coperto	agitato	22,2	18,0
Pesaro........	1|4 coperto	calmo	25,4	17,8
P. Maurizio..	1|2 coperto	agitato	23,8	16,4
Firenze.......	coperto	—	26,3	16,2
Urbino........	coperto	—	22,6	16,8
Ancona.......	coperto	calmo	24,0	18,4
Livorno......	coperto	legg. mosso	24,5	17,1
Perugia......	coperto	—	22,5	14,1
Camerino....	coperto	—	22,6	11,1
Portoferraio.	1|2 coperto	calmo	—	—
Aquila........	coperto	—	22,5	13,0
Roma..........	3|10 coperto	—	26,6	17,5
Foggia........	coperto	—	27,2	18,4
Napoli........	coperto	legg. mosso	24,6	18,1
Portotorres..	coperto	legg. mosso	—	—
Potenza......	coperto	—	24,8	12,9
Lecce.........	coperto	—	28,3	18,7
Cosenza......	3|4 coperto	—	27,2	16,4
Cagliari......	3|4 coperto	legg. mosso	28,0	21,0
Catanzaro...	coperto	—	26,5	21,8
Reggio Cal...	coperto	mosso	28,0	18,0
Palermo......	1|4 coperto	calmo	30,2	18,9
Caltanissetta	sereno	—	26,6	14,0
P. Empedocle	1|4 coperto	legg. mosso	28,9	18,2
Siracusa......	coperto	agitato	25,7	19,7

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 13 settembre 1882.

Basse pressioni su tutta l'Europa NW.

Nell'alta Italia trovasi una depressione (751 mm.). Sulla Sicilia e Sardegna barometro sui 757.

Ieri pioggie forti e temporali generali in tutta Italia.

Stamane cielo piovoso e nuvoloso dovunque.

Venti sentiti del 4° e 3° quadrante al N; del 2° al S.

Probabilità: pioggie e temporali; venti da moderati a forti del 4° quadrante sul mare ligure; del 3° sul Tirreno, e del 2° sul basso Adriatico.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 settembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,4	754,4	753,8	755,9
Termomet. esterno (centigrado)	19,5	25,0	20,4	18,4
Umidità relativa....	79	55	80	84
Umidità assoluta...	13,36	12,99	14,20	13,26
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 1	SSW. 20	SW. 5	E. 5
Stato del cielo........	cumuli	cumuli temporaleschi	temporale piove	cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 25,1 C. = 20,08 R. \| Min. = 17,5 C. = 14,0 R.

Temporale con lampi, tuoni e pioggia torrenziale per mm. 46,2 nelle prime ore del 13; poi nuovo temporale fra le 2 e le 6 pom. con lampi, tuoni e pioggia per mm. 5,3. Acqua caduta in totale mm. 51,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 settembre 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	88 45	88 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 40
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	91 65
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	92 50	92 40	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 . .	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	—	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1085 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	584 "	583 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 "	250 "	—	—	653 "	652 "	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	450 50
Fondiaria (Incendi)	—	500 "	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 "	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 "	500 "	—	—	970 "	965 "	—	—	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	526 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	898 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 "	150 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	292 "
Telefoni ed applicazioni elettriche ...	1° dicembre 1881	100 "	100 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	461 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	271 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 25	101 "	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 45	25 40	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 42	20 40	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 101 80.

Londra 3 mesi 25 40.

Banca Generale 583 fine.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

(2ª *pubblicazione*)

REGIA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO
in Venezia

Si avvertono gli interessati che le iscrizioni alla Scuola saranno aperte il 1° ottobre prossimo, e che gli esami di ammissione e riparazione avranno luogo dal 15 al 31 improrogabilmente.

Venezia, li 9 settembre 1882.

LA DIREZIONE.

5063

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bologna (9ª)

AVVISO D'ASTA (N. 13).

Si notifica che il giorno 2 del mese di ottobre p. v., alle ore due pomerid., si procederà presso la Direzione suddetta, sita nell'ex-palazzo Grassi, via Marsala, n. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, all'appalto, a partiti segreti ed in un sol lotto, dell'impresa PANE da munizione occorrente alle truppe stanziate e di passaggio nel territorio del quinto corpo d'armata, ossia nelle divisioni militari di Bologna e Ancona, eccezione fatta delle località in cui esistono Panifici militari, e dei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare.

Denominazione del lotto	LOCALITÀ componenti il lotto	PREZZO di ogni razione a base d'asta	Cauzione in valore reale
Bologna	Provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna, Modena, Reggio (Emilia), Ancona, Ascoli Piceno, Forlì, Macerata, Pesaro	Centesimi 24 la razione di grammi 735.	L. 26,000

L'impresa sarà duratura dal 1° gennaio 1883 a tutto il 31 dicembre di detto anno.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere, col millesimo 1882, che trovansi visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale avrà sul prezzo suindicato offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni otto, decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione il loro partito suggellato e scritto su carta bollata da lira una (esclusa l'applicazione di marca da bollo su carta comune), e contemporaneamente la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Casse dello Stato incaricate di ricevere od amministrare i depositi, della somma sovraindicata per cauzione.

Tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inclusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 9 settembre 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. VIGANO'.

5069

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la Regìa cointeressata dei Tabacchi

Si porta a pubblica notizia che il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima Italiana per la Regìa Cointeressata dei Tabacchi procederà nel giorno 2 ottobre prossimo, alle ore dodici meridiane, in una delle sale degli uffici centrali della Società, via Due Macelli, n. 79, alla pubblica estrazione della lettera rappresentante la 28ª (ventottesima) serie delle obbligazioni dei tabacchi che dovrà essere rimborsata a far tempo dal 1° gennaio prossimo venturo 1883, e ciò a mente degli articoli 22 dello statuto sociale, e 39 del regolamento per l'esecuzione della convenzione 25 luglio 1868.

Roma, 14 settembre 1882.

5115

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA (N. 22).

Si notifica che nel giorno 2 ottobre prossimo venturo, alle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione (piazza San Carlo a Catinari, n. 117, piano 2°), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in un sol lotto, della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del VII corpo d'armata, che comprende le due divisioni militari di Roma e Chieti (escluso però il presidio di Castiadas, nell'isola di Sardegna), cioè nei circondari di Roma, Civitavecchia, Frosinone, Velletri, Rieti, Sora, Cagliari, Iglesias, Lanusei, Oristano, Sassari, Alghero, Nuoro, Ozieri, Tempio, ed in quelli di Chieti, Lanciano, Vasto, Aquila, Avezzano, Cittaducale, Solmona, Campobasso, Isernia, Larino, Foggia, Bovino, Sansevero, Teramo e Penne.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 24 per ogni razione di 735 grammi.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio del prossimo anno 1883, e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti (edizione luglio 1882), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti i circondari componenti il lotto, esclusi però (oltre il preindicato presidio di Castiadas) anche quelle località nelle quali vi sono Panifici militari, e quei presidii inoltre ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Si avverte che oltre ai rappresentanti speciali di presidio che il fornitore è obbligato ad eleggere (art. 7, lettera *b*, capitoli generali d'onere) dovrà pure eleggere un rappresentante alla sede della Sezione di Commissariato militare di Cagliari, con giurisdizione estesa a tutti i presidii dell'isola di Sardegna per ricevere e fare eseguire gli ordini, siccome prescrive l'art. 8, capov. 2, dei predetti capitoli.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 35,000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico al portatore, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Il ribasso delle offerte dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Il deliberamento d'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione ordinaria, stabilito come sopra in centesimi ventiquattro, avrà nel suo partito offerto il maggiore ribasso, per ogni cento lire, purchè superiore, o pari almeno, al ribasso minimo segnato in apposita scheda segreta del Ministro della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito a giorni otto, a decorrere dalle ore due pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si avverte fin d'ora che le offerte di trattativa privata, in caso di deserzione del 2° incanto, potranno essere presentate o trasmesse tanto alla Direzione appaltante, quanto direttamente al Ministero della Guerra.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo e diritti di segreteria, sono, a norma dei capitoli generali d'onere, a carico del deliberatario.

Roma, il 10 settembre 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: MEINARDI.

5057

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

L'Amministrazione delle strade ferrate Romane volendo procedere alla costruzione del piazzale e dei fabbricati occorrenti allo impianto della stazione di Gallese, al chil. 73,591 20, della linea Roma-Orte, apre una gara a schede segrete fra coloro che volessero concorrere all'accollo di tali lavori.

Il capitolato registrato a Firenze il 5 corrente al num. 3746, ed al quale sono unite tre tavole di disegni, sarà ostensibile dal dì 8 andante nell'ufficio dello ingegnere ispettore capo della 3ª sezione del mantenimento, situato alla stazione centrale di Roma.

Ogni concorrente per essere ammesso alla gara dovrà depositare nella Cassa centrale dell'Amministrazione in Firenze, o presso il gestore di Roma a titolo di cauzione provvisoria, lire 2000 in denaro o in rendita del valore corrispondente al corso del giorno, in cartelle del Debito Pubblico Italiano al portatore, od in titoli della già Società delle strade ferrate Romane direttamente garantiti dallo Stato.

Ogni concorrente dovrà presentare alla Direzione generale la sua offerta firmata, redatta in carta da bollo di una lira, con la indicazione del ribasso offerto, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 23 andante.

La busta sigillata contenente l'offerta dovrà, oltre la firma del concorrente, portare l'indicazione esterna:

Offerta per la costruzione della stazione di Gallese.

Insieme all'offerta quei concorrenti che non avessero in corso o già eseguiti dei lavori per conto dell'Amministrazione dovranno presentare un certificato di idoneità di data recente e rilasciato da un ingegnere capo delle ferrovie italiane, o del Genio civile, o di ufficio tecnico provinciale.

L'Amministrazione si riserva piena libertà di scegliere fra gli offerenti quello che crederà preferibile, sotto tutti i rapporti, quand'anche questi non avesse offerto il maggior ribasso, e ciò senza alcun obbligo di dichiararne i motivi; essa si riserva del pari la facoltà di rifiutare anche tutte le offerte, volendo restare perfettamente libera.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo s'intende però subordinata alla sanzione del R. Governo.

Firenze, 6 settembre 1882.

5081 **La Direzione Generale.**

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

La cedola numero 23 delle obbligazioni Serie *A*, di questa Compagnia, in lire 7 50 in oro, sarà dal 1° fino a tutto il 31 del prossimo ottobre pagata in lire 6 30 in oro, nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile e per tassa di circolazione:

In ROMA, presso la Direzione Generale della Compagnia, via Condotti, numero 61;

In LONDRA, presso l'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens, Throgmorton Avenue;

In MILANO, presso la Banca Generale, Sede di Milano;

In FIRENZE, presso i signori A. French e C.;

In TORINO, presso la Casa bancaria U. Geisser e C.;

In LIVORNO, presso la Banca di Livorno;

In VENEZIA, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;

In TRIESTE, presso i signori Morpurgo e Parente.

Dal giorno 1° novembre in poi il pagamento di detta cedola sarà esclusivamente fatto in Roma, presso la sede della Compagnia.

Roma, 13 settembre 1882.

5098 LA DIREZIONE GENERALE.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

In relazione al disposto dell'art. 20 della convenzione 1° maggio 1877, approvata con legge 20 giugno detto anno, n. 3910,

La cedola n. 8 delle Obbligazioni di questa Compagnia appartenenti alla emissione 1879, dell'importo di lire 7 50, e

La cedola n. 2 delle Obbligazioni appartenenti alla emissione 1882, pure dell'importo di lire 7 50,

Saranno dal 1° del prossimo ottobre pagate a cura del R. Governo e per conto di questa Compagnia presso tutte le Tesorerie provinciali del Regno:

In lire 6 34 nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile (lire 0 99) e per tassa di circolazione (lire 0 17).

Dalla data suddetta verranno pure rimborsate le **venti** Obbligazioni della emissione 1882, estratte in data 20 giugno u. s., come da avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 3 luglio 1882, n. 154.

Roma, addì 2 settembre 1882.

LA DIREZIONE GENERALE.

Visto, si approva
Roma, 12 settembre 1882.
Il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI.

5099

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso d'Asta di primo incanto *per l'impresa annuale del* PANE.

Si notifica che nel giorno 2 del mese di ottobre prossimo, alle ore due pomeridiane precise, si procederà presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per lo appalto del pane abbisognevole alle truppe stanziate o di passaggio nel territorio delle Divisioni militari di Firenze e Perugia durante l'annata 1883, cioè:

DISTINTA dei lotti	DENOMINAZIONE del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	PREZZO a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 735	AMMONTARE della cauzione
Unico	Firenze	Firenze, Livorno, Pisa, Portoferraio, Volterra, Lucca, Pistoia, S. Miniato, Perugia, Arezzo, Orvieto, Viterbo, Siena, Grosseto, Montepulciano, Spoleto, Fuligno, Terni.	Centesimi 24	L. 26,000

Annotazioni — Dalle località controindicate si intendono escluse quelle nelle quali esistono Panifici militari, e quegli altri presidii nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

L'impresa avrà principio col 1° di gennaio venturo, e terminerà a tutto il mese di dicembre 1883.

Essa sarà retta dai capitoli generali e parziali di appalto, i quali faranno poi parte integrale del contratto, visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare della somma sopra stabilita a cauzione, che dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta, ma presentata a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Esse dovranno segnare il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto per la razione ordinaria, ed il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo, e che verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è stabilito in giorni otto dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno per inviarsi alla Direzione appaltante, la quale però non ne terrà conto alcuno se non le giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni prima che sia stata dichiarata aperta l'asta e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo ove non è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 11 settembre 1882.

5062 **Per detta Direzione di Commissariato militare**
Il Capitano Commissario: **ROTONDO.**

N. 279.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 9 settembre corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. di lunedì 2 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Sondrio, avanti il prefetto, simultaneamente, alla seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Colico-Sondrio, compreso fra Morbegno e Sondrio, della lunghezza di metri 24074, in provincia di Sondrio, escluse le espropriazioni stabili, le travate metalliche per ponti e la provvista dei ferri d'armamento e meccanismi fissi per stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,300,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 27 febbraio 1882, colle modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 14 agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sondrio.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere condotti con la necessaria attività perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 36 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio. — I lavori di completamento, di finimento, accessorii e quelli di manutenzione obbligatoria a carico della impresa dovranno essere ultimati in uno con la relativa liquidazione finale ed in istato di collaudo entro mesi 24 successivi alla apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 57,000, ed in lire 115,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 settembre 1882.

5119 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Avviso d'Asta per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi il ventun agosto ultimo scorso l'appalto per lo spaccio all'ingrosso delle privative in Cannobio, circondario di Pallanza, venne deliberato per la minor provvigione richiesta di lire 2 90 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali e di lire 2 70 per ogni cento lire sul prezzo dei tabacchi.

Che su questi prezzi fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta in diminuzione non minore del ventesimo, la quale ridusse la provvigione a lire 2 755 (lire due e millesimi settecentocinquantacinque) per ogni cento lire sul prezzo di vendita pei sali, e lire 2 565 (lire due e millesimi cinquecentosessantacinque) per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi.

Su tali nuove provvigioni di lire 2 755 per ogni cento lire sul prezzo dei sali e di lire 2 565 per ogni cento lire sul prezzo dei tabacchi, si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 settembre 1882, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per le forme e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute negli antecedenti avvisi d'asta.

Novara, li 5 settembre 1882.

5051 *L'Intendente*: CARDANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Verona (5ª)

AVVISO D'ASTA — Provvista Pane — Lotto di Verona.

Si notifica che nel giorno due ottobre prossimo, alle ore due pomeridiane precise, avrà luogo in questa Direzione, Corso Vittorio Emanuele, n. 94, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nei luoghi compresi nel suddetto lotto, cioè: nelle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 24 per ogni razione di 735 grammi.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col primo gennaio 1883, e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte la sovraccennate località componenti il lotto, esclusi quei luoghi in cui vi sono Panifici militari, e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'oneri.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire ventimila stabilite dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta filigranata col bollo da una lira e non già su carta comune con marca da bollo; esse dovranno essere debitamente firmate e suggellate sotto pena di nullità, ed il ribasso offerto vi dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Non saranno ammesse le offerte condizionate.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito, e suggellate, al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione prestabilita in centesimi ventiquattro avrà nella sua offerta esibito un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda suggellata dal Ministero della Guerra che verrà aperta dopo che saranno riconosciute tutte le offerte presentate.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore tre pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 10 settembre 1882.

5044 **Per detta Direzione**
Il Capitano Commissario: PIOLTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA (N. 40).

Si notifica che nel giorno 2 ottobre 1882, alle ore due pomeridiane, avrà luogo nella Direzione suddetta, via San Francesco da Paola, n. 7, piano 1°, nanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per lo appalto in un solo lotto della provvista del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del 1° corpo di armata, che comprende le Divisioni militari di Torino e di Alessandria.

Lotto	DENOMINAZIONE del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	PREZZO a base d'incanto per ogni razione di pane di grammi 735	AMMONTARE della cauzione
Unico	Torino	Torino, Ivrea, Aosta, Pinerolo, Susa, Vercelli, Biella, Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Alba.	Centesimi 24	L. 44,000

Annotazioni. — Il servizio della fornitura estendesi all'intero territorio del Comando del 1° corpo d'armata, esclusi i luoghi ove esistano Panifici militari o da questi si spedisce il pane alle truppe,

L'impresa avrà principio col 1° gennaio 1883, e terminerà col 31 dicembre stesso anno.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali di appalto portanti la data di luglio 1882, i quali faranno poi parte integrante del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate ed in carta bollata da lira una, escluse le marche da bollo.

I prezzi e ribassi dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma di lire quarantaquattromila, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino, od in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento sarà fatto a favore di chi nella propria offerta avrà esibito il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto fissato per la razione ordinaria, ed avrà luogo a favore del miglior offerente, purchè il ribasso non riesca inferiore a quello minimo della scheda segreta del Ministero.

Il Ministero della Guerra ha ridotto, nell'interesse del servizio, il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni otto, decorribili dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Potranno essere consegnate offerte a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli effettuati depositi; però di queste offerte non sarà tenuto conto quando siano condizionate, o non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta. Non saranno ammesse offerte per telegramma.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate, e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito, e suggellate, al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario, giusta l'art. 5 dei capitoli generali. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Torino, 10 settembre 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

5058

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Piacenza (7ª)

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 2 ottobre 1882, alle ore due pom., si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta (strada al Dazio Vecchio, n. 41, palazzo Morandi, secondo piano), avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto, in un sol lotto, della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe dell'esercito di stanza e di passaggio nel territorio del IV corpo d'armata che comprende le Divisioni militari di Piacenza e Genova, cioè nei circondari di Piacenza, Fiorenzuola d'Arda, Pavia, Bobbio, Mortara, Voghera, Parma, Borgo S. Donnino, Borgotaro, Cremona, Casalmaggiore, Crema, Lodi, Tortona e Novi per la Divisione di Piacenza, e nei circondari di Genova, Savona, Albenga, Porto Maurizio, San Remo, Massa, Spezia, Castelnuovo, Pontremoli e Chiavari per la Divisione di Genova, escluse però le località ove sono Panifici militari e quei Presidii nei quali il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 24 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col dì 1° gennaio 1883 e termine con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, in data di luglio 1882, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi a far offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 26,000 (ventiseimila) stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti per l'incanto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Non saranno ammesse le offerte che contengano riserve o condizioni.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, e presentate in piego suggellato.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che sia stata dichiarata l'apertura dell'asta e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

In nessun caso potranno essere accettate offerte per telegramma.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto, denominato di Piacenza, a favore di colui il quale, sul prezzo della razione stabilito in centesimi ventiquattro, avrà nel suo partito offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda segreta dal Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta sigillate e regolari in ogni loro parte, e contemporaneamente nel giorno ed ora fissati per l'asta sia a mani di questa stessa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico, od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il ribasso proposto sul prezzo suaccennato dovrà essere sulle offerte chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento, e scade quindi alle ore 3 pomeridiane del giorno 10 ottobre 1882.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale della Prefettura, di carta bollata e diritti di segreteria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Piacenza, 10 settembre 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: A. MOSSA.

5042

CAMERANO NATALE, *Gerente* — ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
N. 33. **della Divisione di Firenze (11ª)**

Avviso d'Asta di primo incanto *per l'impresa annuale del* Foraggio.

Si notifica che nel giorno 3 del mese di ottobre prossimo, alle ore due pomeridiane precise, si procederà presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per lo appalto in un solo lotto dell'impresa del foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti al R. esercito stanziati o di passaggio nel territorio delle Divisioni militari di Firenze e Perugia durante l'annata 1883, cioè:

LOTTO	DENOMINAZIONE del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	AMMONTARE della cauzione
Unico	Firenze	Firenze, Livorno, Pisa, Portoferraio, Volterra, Lucca, Pistoia, S. Miniato, Perugia, Arezzo, Orvieto, Viterbo, Siena, Grosseto, Montepulciano, Spoleto, Fuligno, Terni	L. 110,000

L'impresa avrà principio col 1° di gennaio venturo, e terminerà a tutto il mese di dicembre 1883.

Essa sarà retta dai capitoli generali e parziali d'appalto, edizione 1882, che faranno poi parte integrale del contratto, visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Giusta i capitoli speciali d'onere, si fa facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano per la durata di un mese.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare della somma sopra stabilita a cauzione, che dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta, ma presentata a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Tali offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento; e perciò dovranno essere formulate come segue:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Firenze il fieno a lire.... e l'avena a lire.... per ogni quintale, ai quali prezzi, ragguagliata la razione, composta figurativamente di chil. 6 fieno e chil. 3 avena, il costo della detta razione sarebbe di lire... "

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare ai corpi, a senso dell'art. 1, lettera *B*, dei capitoli speciali, sono i seguenti:

Il grano turco	L. 19	al quint.	L'orzo in grani	L. 20	al quint.
Le carrube	" 20	id.	La farina di segale	" 23	id.
La crusca	" 15	id.	La farina d'orzo	" 23	id.
La segale in grani	" 20	id.	La paglia mangiativa	" 5	id.

Tali prezzi sono invariabili, e non soggetti per qualsiasi evenienza ad alcun ribasso.

Il deliberamento seguirà a favore di chi avrà esibito un prezzo per razione maggiormente inferiore o pari almeno alla scheda Ministeriale, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore al ventesimo sul provvisorio deliberamento è limitato a giorni otto, a decorrere dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà il deliberamento medesimo.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno per inviarsi alla Direzione appaltante, la quale però non ne terrà conto alcuno se non le giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni prima che sia stata dichiarata aperta l'asta e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo ove non è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 12 settembre 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: ROTONDO.

5093

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Salerno (16ª)

AVVISO DI SECONDA ASTA DI SECONDA PROVA (N. 13)
stante la parziale deserzione della prima.

Stante la parziale deserzione dell'incanto oggi tenutosi, si notifica che nel giorno 22 settembre corrente, alle ore dodici meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale S. Francesco, avanti il signor direttore, ad un 2° esperimento d'asta per l'appalto di quintali 2000 di grano per l'ordinario servizio del Panificio militare di Salerno, a mezzo di offerte segrete.

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto 1882, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ogni ettolitro, misura di rigore, e di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione. La provvista è divisa in venti lotti di 100 quintali caduno.

I capitoli speciali e generali d'onere, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno offrire per uno o più lotti a piacimento, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 150 per cadun lotto, in numerario o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore; questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti alla provvista di presentare i partiti alle altre Direzioni e alle Sezioni di Commissariato militare del Regno; di questi partiti però sarà tenuto conto soltanto quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente, a mani della Direzione stessa, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico o in copia autenticata l'atto di procura speciale; saranno considerate nulle le offerte che non siano in busta suggellata, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, che contengano riserve e condizioni e che manchino di firma.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta bollata di una lira, firmato e in busta suggellata, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sono, nell'interesse del servizio, fissati in giorni cinque, decorrenti dall'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

La consegna del grano dev'essere eseguita in cinque rate: la prima rata dovrà consegnarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data in cui si ricevette dal deliberatario l'avviso di approvazione del contratto; e le altre quattro rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Le spese tutte di stampa, pubblicazione, affissione, inserzione degli avvisi d'asta nei giornali ufficiali, per carta e marche da bollo, dritti di segreteria e tasse di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 11 settembre 1882.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: VALENTINO FEDERICO.

5092

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA (N. 23).

Si notifica che nel giorno 3 ottobre prossimo venturo, alle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione (piazza San Carlo a Catinari, n. 117, piano 2º), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in un sol lotto, della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei cavalli dei vari corpi dell'esercito (meno quelli dell'arma dei carabinieri Reali) di stanza e di passaggio nel territorio del VII corpo d'armata, che comprende le due Divisioni militari di Roma (esclusa l'isola di Sardegna) e di Chieti, cioè nei circondari di Roma, Civitavecchia, Frosinone, Velletri, Rieti, Sora, Chieti, Lanciano, Vasto, Aquila, Avezzano, Cittaducale, Solmona, Campobasso, Isernia, Larino, Foggia, Bovino, Sansevero, Teramo e Penne.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1º gennaio del prossimo anno 1883, e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti (edizione luglio 1882), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti i circondari componenti il lotto (esclusi quelli della Sardegna).

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 55,000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico al portatore, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (e non in carta semplice con marca da bollo), e saranno in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione figurativamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento.

Epperciò tali partiti dovranno essere formulati dagli offerenti nel modo seguente:

« Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Roma il fieno a L.... e l'avena a L...., per ogni quintale; ai quali prezzi, ragguagliata la razione composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della razione risulta di L.... »

I prezzi offerti devono essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Il deliberamento dell'intero lotto seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo migliore per razione, purchè inferiore, o pari almeno, al prezzo massimo della razione stabilito in apposita scheda segreta suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Si avverte fin d'ora che le offerte di trattativa privata, in caso di deserzione del 2º incanto, potranno essere presentate o trasmesse tanto alla Direzione appaltante, quanto direttamente al Ministero della Guerra.

Si avverte che l'impresario sarà tenuto a ricevere in consegna ed a stabilire il Magazzino di distribuzione dei foraggi nei locali di cui dispone l'Amministrazione militare in Roma, i quali trovansi situati fuori di porta Salara. Per questi locali esso dovrà pagare l'affitto in ragione di lire 9000 annue, la quale somma sarà ritenuta a rate trimestrali anticipate sugli averi dell'impresario stesso, mediante proporzionali deduzioni sull'importo de' suoi conti trimestrali.

Detto impresario sarà inoltre obbligato (art. 12 del capitolato generale di appalto) a pagare la somma di lire 208 55, quale importo di tassa di assicurazione contro gli incendi. Questa somma sarà versata alla locale Direzione di Commissariato tosto ricevuta partecipazione della approvazione del contratto.

Il detto Magazzino essendo situato fuori porta Salara, s'intende a carico dell'impresario il pagamento del dazio consumo; epperciò dovrà esso uniformarsi a tutte le condizioni all'uopo già concordate fra questa Direzione e il Municipio; le quali condizioni saranno comunicate agli accorrenti al presente appalto.

Il deliberatario sarà obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i generi indicati nel presente avviso, dei quali i prezzi stabiliti sono invariabili e senza ribasso, cioè:

Il grano turco . . . . L. 18 al quint.		La farina di segale . . L. 22 al quint.	
La paglia mangiativa „ 4 id.		La farina d'orzo . . . „ 23 id.	
Le carrube . . . . . „ 19 id.		La segale in grana . . „ 20 id.	
La crusca . . . . . „ 15 id.		L'orzo in grana . . . „ 20 id.	

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito a giorni otto, a decorrere dalle ore due pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo e diritti di segreteria, sono, a norma dei capitoli generali d'onere, a carico del deliberatario.

Roma, lì 11 settembre 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: MEINARDI.

5079

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI STRANGOLAGALLI

AVVISO DI CONCORSO per terna all'esercizio dell'Esattoria comunale di Strangolagalli per il quinquennio 1883-1887.

In seguito alla deserzione delle aste, dovendosi procedere all'appalto della Esattoria, col metodo della terna, il sindaco del comune di Strangolagalli rende noto quanto segue:

1. Dalle ore 7 antimeridiane del giorno 10 corrente settembre sino alle ore 12 meridiane del giorno 20 settembre suddetto è aperto nella sala municipale di questo comune, durante l'orario d'ufficio, il concorso per terna all'appalto dell'Esattoria di Strangolagalli per il quinquennio 1883-1887, sulla base dell'aggio di lire nove per ogni cento lire di versamento d'imposte, sovraimposte, tasse ed altre riscossioni esigibili, coll'obbligo del non riscosso come riscosso di lire 12,000, e per le riscossioni delle entrate comunali non vincolate al detto obbligo.

2. Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura degli aggi indicati nel precedente articolo.

3. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª); dal regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª); dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), modificato con R. decreto 8 giugno 1882, n. 813 (Serie 3ª); dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739 (Serie 3ª), e dal decreto Ministeriale 18 maggio 1882, num. 751 (Serie 3ª)

L'esattore è obbligato osservare i capitoli speciali che si riportano in fine del presente.

4. Le offerte per altra persona devono essere accompagnate da regolare procura.

5. Le spese del contratto, della cauzione e quelle eventuali di stampa e di inserzione stanno a carico del nominato.

6. Il nominato all'atto della dichiarazione di accettazione della nomina di cui all'articolo 7 del regolamento deve fornire il deposito di lire 307 18, previsto dall'articolo 7 della legge il quale corrisponde al due per cento della presunta riscossione annuale.

7. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore di lire 87 15 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 12 agosto 1882, n. 129. I detti titoli debbono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Il deposito deve essere comprovato mediante la produzione di regolare quietanza della Cassa del comune, della provincia o della Tesoreria governativa.

8. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare, nel preciso ammontare di lire 2800 (lire duemilaottocento), la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana a termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, e dagli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, numero 738 (Serie 3ª).

9. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso la segreteria comunale e nell'Agenzia delle imposte di Frosinone, nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali.

Capitoli speciali.

1. Oltre l'obbligo di dare la cauzione di cui sopra, l'esattore ha quello pure di prestarne altra di lire 3000 per le altre riscossioni che gli potessero essere affidate, nonchè di accettare le delegazioni scadenti nel 1883-1884 a favore dell'Amministrazione provinciale relative al residuo debito del comune per il prestito avuto nel 1880.

2. Il comune si obbliga di somministrare gratis all'esattore una camera per l'ufficio di riscossione ed un'altra pel deposito degli oggetti sequestrati, e di consentire che il messo comunale adempia anche le funzioni di messo esattoriale per la consegna delle cartelle di pagamento ai contribuenti.

Strangolagalli, 7 settembre 1882.

5068

Il Sindaco ff.: EUGENIO SEMENTILLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Genova (8ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 14).

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nel primo incanto di seconda prova oggi tenutosi, come all'avviso d'asta n. 12, e di rettifica n. 13, in data 2 e 6 settembre 1882, per la

Provvista di frumento occorrente al Panificio militare di Genova,

vennero nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberati:

Lotti 30 (Quintali 3000) a lire 25 98 al quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, per lotti indivisibili di 100 quintali ciascuno, e sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 18 settembre corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza creda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, nel presentare il suo partito, rimettere all'ufficio suddetto la ricevuta comprovante il deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città che siano sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare, della somma di lire duecento per ogni lotto per cui intende fare offerta. Tale deposito potrà essere fatto in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, avvertendo però che le medesime non saranno ricevute che al solo valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositate.

Le offerte non suggellate, o condizionate, non saranno accettate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta comune, o filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di una lira.

Il ribasso non inferiore al ventesimo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Restano fermi, per tutti gli effetti, i patti ed oneri stabiliti nel prementovato avviso d'asta del 2 settembre, n. 12, e di rettifica, n. 13, del 6 settembre corrente, per quanto non siano contrari al presente.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario, come pure sarà a suo carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Genova, 12 settembre 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: BORSARI.

5105

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del secondo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto simultaneo di cui nell'avviso d'asta in data 8 agosto ultimo per l'appalto della provvista in questo Dipartimento marittimo di

Metri cubi 1000 *a* 1200 *legname Teak di Mulmein, per la somma presunta complessiva di lire* 354,000,

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 9 ottobre 1882 si terrà simultaneamente a Napoli, Spezia e Venezia un nuovo incanto a partito segreto, nelle località e colle norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato, avvertendo che questa Direzione è incaricata di riassumere le operazioni d'incanto delle tre Commissioni.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, anche se fosse un sol concorrente, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione, tosto conosciuto il risultato dei tre procedimenti d'incanto.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 35,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede, a Napoli, Spezia o Venezia, e presso il R. console d'Italia a Londra.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 14 novembre 1882.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, le Direzioni delle costruzioni navali del 1° e del 3° Dipartimento marittimo ed il Regio console predetto.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o al Regio console d'Italia a Londra purchè in tempo utile, da poter pervenire ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 1°, 2° e 3° Dipartimento marittimo per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 4000.

Napoli, 12 settembre 1882.

4992 *Il Segretario della Direzione:* ENRICO RAZZETTI.

Provincia di Cagliari — Circondario d'Iglesias

MUNICIPIO DI VILLACIDRO

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore nove antimeridiane del giorno venticinque del corrente mese si procederà in una delle sale di questo palazzo municipale, e davanti a questo signor sindaco, o chi per esso, all'incanto per la

Vendita dei terreni comunali Planemesu-Filixi-Marrada-Figuia e Curcuris, e lotti ai numeri 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 44, 45, 46, 50, 51 e 52.

1. L'asta sarà tenuta col metodo di candela vergine e giusta le norme sancite dal R. decreto 4 settembre 1870.

2. I lotti predetti e relativi compensi di cui nello studio del cav. Angelo Perpignano 5 marzo 1863, relativa perizia, formano un lotto solo, della estensione di ettari 680 23 28, delimitati e compresi dai confini dei terreni privati, dal sentiero che conduce da Villacidro a Gonnosfanadiga e dai confini di Gonnosfanadiga e di San Gavino. Vi si contengono 20,680 piante sugheri.

3. La licitazione sarà aperta sulla base di lire quarantamila, e le offerte in miglioramento non potranno essere inferiori a lira una per cento.

4. Il prezzo per cui verranno deliberati essi terreni verrà intieramente pagato dal deliberatario nella Cassa di risparmio di Cagliari, presentando all'atto dello strumento libretto conto corrente a nome del comune per la somma medesima.

5. L'Amministrazione garantisce la libertà degli stabili alienandi.

6. I concorrenti all'asta dovranno preventivamente depositare lire cinquemila per garanzia dell'asta, in moneta corrente, o presso la Cassa Depositi e Prestiti, o la Banca Nazionale, od il Credito agricolo industriale sardo, o la Cassa di risparmio di Cagliari.

7. Le spese tutte preparatorie di incanto ed accessorie, copie degli atti e delle mappe, nonchè una copia dello strumento per uso della Amministrazione, sono a totale ed esclusivo carico del deliberatario, da prelevarsi dal deposito.

8. Gli atti di perizia summenzionati, le mappe ed atti tutti risguardanti la presente pratica sono visibili in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio dalla presente data.

9. Il termine dal primo al secondo incanto è di giorni cinque, giusta l'ottenuta abbreviazione di termini, cosicchè, salvo fatali, il secondo incanto resta fin d'ora designato pel giorno trenta corrente, alle ore 10 antimeridiane.

10. In caso di deserzione d'asta resta deliberatario il signor Lambert Antoine, in vista della deliberazione consigliare 20 luglio 1882, n. 75, debitamente approvata, e capitolato annesso alla deliberazione 16 agosto 1882, n. 103, di questa Giunta municipale, articolo 13, pure approvato nel diciannove detto, numero 5518.

Villacidro, li 7 settembre 1882.

5935 *Il Segretario comunale:* G. CONGIU.

INTENDENZA DI FINANZA IN SIRACUSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle sotto indicate rivendite di tabacchi:

Numero progressivo	COMUNE in cui è situata la rivendita	N° ordinale della rivendita	MAGAZZINO o spaccio all'ingrosso da cui dipende	Reddito lordo medio della rivendita
1	Chiaramonte	2	Chiaramonte	170 42
2	Comiso	1	Comiso	81 76
3	Melilli (1)	2	Augusta	800 »
4	Modica (2)	17	Modica	500 »
5	Noto (3)	2	Noto	529 24
6	Id. (4)	5	Id.	97 20
7	Siracusa (5)	19	Siracusa	580 »

(1) Istituita con decreto Ministeriale 13 giugno 1882, n. 44427|5398, con effetto dal 1° ottobre prossimo venturo. — (2) Istituita con decreto Ministeriale 28 giugno 1882, n. 48747|6452, con effetto dal 1° ottobre prossimo venturo e da aprirsi in via San Francesco al Corso. — (3) Da aprirsi all'estremità del Corso Vittorio Emanuele, vicino la chiesa di San Michele. — (4) Da aprirsi in strada Cavour. — (5) Da aprirsi in contrada Sant'Antonio.

Le rivendite saranno conferite a norma dei Regi decreti 7 gennaio 1875 n. 2336 (Serie 2ª), e 18 novembre 1880, n. 5735 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato economico e di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Siracusa, addì 5 settembre 1882.

4999 *L'Intendente:* DE NIQUESA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA *per l'impresa del* FORAGGIO.

Si notifica che nel giorno 3 ottobre 1882, alle ore due pom., si procederà in quest'ufficio, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, nanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto in un solo lotto dell'impresa del foraggio, pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'esercito (esclusi quelli dell'arma dei RR. carabinieri) stanziati o di passaggio nel territorio del 1° corpo d'armata, che comprende le Divisioni militari di Torino e di Alessandria.

LOTTO	DENOMINAZIONE del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	AMMONTARE della cauzione
Unico	Torino	Torino, Ivrea, Pinerolo, Susa, Aosta, Vercelli, Biella, Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Alba	L. 230,000

L'impresa avrà principio col 1° gennaio 1883, e terminerà col 31 dicembre stesso anno.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali di appalto portanti la data di luglio 1882, i quali faranno poi parte integrante del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La facoltà di distribuire fieno agostano in luogo del maggengo, giusta il paragrafo 7 dei capitoli speciali, abbraccia la durata di tre mesi.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma di lire duecentotrentamila, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino, od in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate, ed in carta bollata da una lira, escluse le marche da bollo.

I prezzi dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Tali offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento, e dovranno perciò essere formulate nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Torino il fieno a lire ....., l'avena a lire ..... per ogni quintale, ai quali prezzi, ragguagliata la razione figurativamente composta di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della razione risulta di lire ..... "

I prezzi degli altri generi che l'impresa è tenuta a somministrare, ove i corpi di truppa ne facciano richiesta, sono i seguenti:

Paglia mangiativa	L. 6	al quint.	Farina d'orzo . . L. 25	al quint.
Carrube	19 50	id.	Segala in grana . . 20	id.
Crusca	14	id.	Orzo in grana . . . 23 50	id.
Farina di segala .	23	id.	Grano turco 22	id.

Tali prezzi sono invariabili, cioè non vanno soggetti a ribasso.

Il deliberamento seguirà a favore di chi avrà esibito un prezzo per razione maggiormente inferiore o pari almeno a quello fissato dalla scheda Ministeriale.

Nell'interesse del servizio il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, venne dal Ministero della Guerra ridotto a giorni otto, decorribili dalle ore tre pom. (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione dell'impresa.

Gli aspiranti all'impresa potranno presentare i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto, quando non pervengano a questa Direzione prima che sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito, e suggellate, al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate, e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Il servizio della fornitura dei foraggi estendesi all'intero territorio del Comando del 1° Corpo d'armata.

Resta obbligatorio per l'impresa l'affitto dei locali della cascina Gariglio al Poligono di Lombardore, per uso di magazzino, oltre gli oneri speciali delle riparazioni di qualunque genere.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario, giusta l'art. 5 dei capitoli generali. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Torino, 11 settembre 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

5080

ESATTORIA COMUNALE DI MARTA

Il sottoscritto esattore fa noto che nel giorno 5 ottobre 1882 avrà luogo presso la Regia Pretura mandamentale di Montefiascone la vendita dei seguenti fondi, in territorio di Marta:

1. Contro Cascianelli Giacomo fu Giacomo — Bottega in Marta, posta in piazza Municipale, sez. 1ª, n. 54 sub. 3, pel prezzo di lire 140 40.
2. Contro Baglioni Giulia fu Francesco — Casa di un vano in Marta, in via Amalasunta, sez. 1ª, n. 87 sub. 2, pel prezzo di lire 112 80.
3. Contro Pesci Giovanni e fratelli fu Giuseppe — Vigna, vocabolo Pozzolo, tavole 1 12, sez. 2ª, n. 25 sub. 2, pel prezzo di lire 9 60.
4. Contro Jacoponi Silvio ed altri fu Angelo — Casa in Marta, via dell'Orologio, sez. 1ª, nn. 160, 161, pel prezzo di lire 175 20.
5. Contro Romiti Sante fu Giovanni — Casa e magazzino in Marta, via Verentana, sez. 2ª, nn. 575, 576 2, pel prezzo di lire 155 80.
6. Contro Cascianelli Giacomo fu Loreto — Terreno seminativo, vitato, olivato, in Marta, vocabolo Vallerosa, tavole 6 55, sez. 2ª, nn. 204, 233, 234, 235, pel prezzo di lire 152 40.
7. Contro Bordini Antonia ed altri fu Martano — Casa in Marta, via Gavettona, sez. 1ª, n. 121 sub. 3, pel prezzo di lire 112 80.

Capodimonte, 4 settembre 1882.

5100 *L'Esattore*: G. FRANCOIS.

COMUNE DI ROCCAMASSIMA

Appalto dell'Esattoria pel quinquennio 1883-1887.

Essendo andati deserti il 1° e il 2° esperimento d'asta per l'appalto dell'Esattoria di questo comune pel quinquennio 1883-1887, e dovendosi perciò procedere alla nomina dell'esattore sopra terna, a sensi dell'art. 12 della legge 20 aprile 1771, s'invitano gli aspiranti a presentare, entro il perentorio termine di giorni 15 dalla data del presente avviso, le loro domande in carta da bollo a questa Giunta municipale, la quale, scegliendo le più utili, formerà la terna per sottoporla subito al Consiglio comunale.

La misura massima dell'aggio di riscossione fu stabilita dal Consiglio nella somma di lire 9 per 100, e si aggiunge per norma che l'aggio corrisposto all'attuale esattore (Banca Generale) è di lire 7 50.

L'ammontare presunto delle riscossioni annuali è di lire 23,554 57.

La cauzione da prestarsi dall'esattore è per lire 4200, e il deposito, a garanzia della domanda, deve essere di lire 471 09.

Nella domanda gli aspiranti indicheranno il modo in cui intendono prestare la cauzione, in caso di nomina.

Vi sono capitoli speciali approvati, dei quali, dietro richiesta, si spedisce copia.

Roccamassima, li 12 settembre 1882.

5076 *Il Sindaco*: CRISPINO CORIDDI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 5 settembre 1882, per i

Lavori di finimento delle Casermette-scuderie al Castro Pretorio in Roma, per l'ammontare di lire 24,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 5 40 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 22,704, scade a mezzodì del giorno 19 settembre 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda di fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata a questa Direzione nelle ore d'ufficio, e dalle 9 ant. alle 12 meridiane del giorno 19 settembre 1882.

Roma, li 14 settembre 1882.

5121 *Il Segretario*: C. FIORY.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bologna (9ª)

AVVISO D'ASTA (N. 14).

Si notifica che il giorno 3 del mese di ottobre p. v., alle ore due pom., si procederà presso la Direzione suddetta, sita nell'ex palazzo Grassi, via Marsala, al civico n. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, all'appalto, a partiti segreti ed in un sol lotto, della provvista dei FORAGGI pei quadrupedi del R. esercito di stanza e di passaggio nel territorio del 5º corpo d'armata, ossia nelle Divisioni militari di Bologna ed Ancona.

DENOMINAZIONE del lotto	LOCALITÀ componenti il lotto	GENERI componenti la razione normale	CAUZIONE in valore reale
Bologna	Provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna, Modena, Reggio Emilia, Ancona, Ascoli Piceno, Forlì, Macerata, Pesaro.	Avena — Fieno	L. 120,000

L'impresa avrà principio col 1º gennaio 1883 e durerà a tutto il 31 dicembre di detto anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'oneri, col millesimo 1882, i quali trovansi visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

L'appalto dell'impresa avrà luogo col mezzo degli incanti a partiti segreti nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono, e, per termine di confronto per il deliberamento, il costo di una razione ipoteticamente stabilita, per cui le offerte medesime dovranno essere formulate come in appresso:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Bologna il fieno a L...... l'avena a L...... per ogni quintale, ai quali prezzi, ragguagliata la razione composta figurativamente di chilogrammi 6 di fieno e chilogrammi 3 di avena, il costo della razione risulta di L...... "

I prezzi segnati in dette offerte dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di chi avrà esibito un prezzo per la detta razione maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

È fatta facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggengo per lo spazio di due mesi.

Si avverte che il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i Corpi ne facciano richiesta, i generi qui sotto indicati ai prezzi seguenti, i quali sono invariabili e senza ribasso:

Grano turco . . .	L. 20	„ al quint.	Farina di orzo . .	L. 21	„ al quint.
Carrube	„ 19	„ id.	Segala in grani . .	„ 19	„ id.
Crusca	„ 14	„ id.	Orzo in grani . . .	„ 18	„ id.
Farina di segala. .	„ 22	„ id.	Paglia mangiativa .	„ 4	„ id.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, sono fissati a giorni otto, decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione il loro partito suggellato e scritto su carta bollata da lira una (esclusa l'applicazione di marca da bollo su carta comune), e contemporaneamente la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Casse dello Stato incaricate di ricevere od amministrare i depositi, della somma sovraindicata per cauzione.

Tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inclusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 9 settembre 1882. **Per detta Direzione**

5060 *Il Capitano Commissario*: G. VIGANO'.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Salerno (16ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 12).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato col R. decreto 2 settembre 1870, n. 5852, si notifica che dei quintali 3000 grano nostrale del raccolto dell'anno 1882, abbisognevoli per l'ordinario servizio del Panificio militare di Salerno, descritta nell'avviso d'asta del 1º settembre volgente, n. 11, furono deliberati all'incanto di oggi soli

Lotti 10 di quintali 100 cadauno, a lire 24 (ventiquattro) al quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (ossia i fatali) per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade il giorno 16 volgente, all'ora una pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), spirato quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso che si offre dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiederà l'asta.

Chiunque intende fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal medesimo.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico o in copia autenticata l'atto di procura speciale.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione, nonchè a tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; di questi partiti non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione prima che scada il tempo stabilito pei fatali, e se non costerà ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani della Dizione stessa, nel giorno ed ora fissati come sopra, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti.

Salerno, 11 settembre 1882.

Per detta Direzione

5104 *Il Sottotenente Commissario*: VALENTINO FEDERICO.

AVVISO DI CONCORSO
per l'Esattoria comunale di Sgurgola

Si dichiara aperto il concorso per la nomina sopra terna dell'esattore di questo comune, durante il quinquennio 1883-1887.

Ogni aspirante dovrà presentare a questa Giunta municipale non più tardi delle ore dodici meridiane del giorno 26 corrente mese la propria offerta in carta legale, accompagnata dalla fede di deposito, nella forma qui appresso indicata.

L'aggio è fissato nella misura del 6 50 per ogni cento lire.

Non saranno considerate quelle offerte che superassero la suddetta misura.

L'esattore ha obbligo anche del servizio di cassa, e quindi riveste pure la qualifica di Tesoriere, ed è tenuto alla stretta osservanza dei capitoli speciali e normali, e delle leggi 20 aprile 1871, n. 192; 30 dicembre 1876, n. 3591; e 2 aprile 1882, n. 674, non che del regolamento 14 maggio 1882, modificato col Regio decreto 30 luglio 1882, n. 739; dal Regio decreto 14 maggio 1882, n. 740, modificato col Regio decreto 8 giugno 1882.

La somma totale della cauzione da prestarsi dall'esattore è di lire 14,500, ed il deposito sarà fatto in denaro, od in titoli di rendita al portatore, ai quali saranno però unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Le offerte per altra persona nominata, devono essere accompagnate da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiararsi, la dichiarazione si fa entro 24 ore dall'avvenuta nomina, col ritenersi obbligato il dichiarante, che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi d'incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

Le spese tutte fatte e da farsi per l'asta, contratto, cauzione, stampe ed altre, niuna eccettuata, sono a carico dell'esattore eletto.

Per tutte le altre condizioni non indicate nel presente avviso, sono visibili tanto in questa segreteria comunale, quanto presso l'Intendenza di Finanza e l'Agenzia delle imposte in Anagni, le leggi, il regolamento, i decreti e capitoli sì normali che speciali.

Dalla Residenza comunale di Sgurgola, li 10 settembre 1882.

5112 *Il Sindaco*: ANANIA CORSI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Piacenza (7ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 24).

Si fa noto che nel giorno 3 ottobre 1882, alle ore due pom., si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta (strada al Dazio Vecchio, n. 41, palazzo Morandi, secondo piano), avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto, in un sol lotto, della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei cavalli dei vari corpi dell'esercito (esclusi quelli dell'arma dei RR. carabinieri), stanziati e di passaggio nei territori del IV corpo d'armata che comprende le Divisioni militari di Piacenza e Genova, cioè: nei circondari di Piacenza, Fiorenzuola d'Arda, Pavia, Bobbio, Mortara, Voghera, Parma, Borgo San Donnino, Borgotaro, Cremona, Casalmaggiore, Crema, Novi, Tortona e Lodi, per la Divisione di Piacenza, e nei circondari di Genova, Savona, Albenga, Porto Maurizio, San Remo, Massa, Spezia, Castelnuovo, Pontremoli e Chiavari, per la Divisione di Genova.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col dì 1° gennaio 1883 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, in data luglio 1882, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto d'impresa, denominato di Piacenza.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi a far offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 180,000 (centottantamila) stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti per l'incanto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico, queste saranno accettate pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta filigranata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, e presentate in piego suggellato.

I prezzi offerti dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Non saranno ammesse le offerte che contengano riserve o condizioni.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che sia stata dichiarata l'apertura dell'asta e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi di ciascun quintale dei generi che si richiedono, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento; epperciò dovranno essere formulate come segue:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Piacenza il fieno a lire . . . . . l'avena a lire . . . . . per ogni quintale; ai quali prezzi, ragguagliata la razione composta figurativamente di chilogramm 6 fieno, e chilogrammi 3 avena, il costo della razione risulta di lire . . . . . "

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui che nella sua offerta avrà esibito un prezzo per razione maggiormente inferiore o pari almeno alla scheda Ministeriale che verrà aperta dopo riconosciute tutte le offerte presentate.

La facoltà all'impresa di distribuire il fieno agostano è limitata alla durata di mesi tre.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali saranno invariabili e senza ribasso di sorta.

Il grano turco . . L. 22 50 al quint.	La farina di segala L. 24 „ al quint.
La paglia mangiativa „ 4 „ id.	La farina d'orzo . „ 24 „ id.
Le carrube . . . „ 19 „ id.	La segala in grano „ 20 „ id.
La crusca . . . . „ 14 „ id.	L'orzo in grano . . „ 20 „ id.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta sigillate e regolari in ogni loro parte, e contemporaneamente nel giorno ed ora fissati per l'asta sia a mani di questa stessa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico, od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento, e scade quindi alle ore 3 pomeridiane del giorno 11 ottobre 1882.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale della Prefettura, di carta bollata e diritti di segreteria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Piacenza, 10 settembre 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: A. MOSSA.

5043

Provincia di Bergamo — Circondario di Treviglio

COMUNE DI ROMANO DI LOMBARDIA

Amministrazione della Casa di Ricovero Musicale Rubini

AVVISO D'ASTA — SECONDO INCANTO.

L'esperimento d'asta tenutosi da questa Amministrazione oggi, essendo rimasto deserto, si fa di pubblica ragione che alle ore 10 ant. del giorno 29 del mese corrente si farà luogo in questo palazzo municipale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, ad un secondo incanto per l'affittanza in un solo lotto dei seguenti beni:

N. d'ordine	DESCRIZIONE degli stabili	Annuo canone di affitto sul quale sarà aperta l'asta	DEPOSITI a cauzione dell'offerta	DEPOSITI per le spese e tasse
1	Possessione detta di Masano, sita in territorio di *Caravaggio* ed una minima parte in quello di *Fornovo San Giovanni*, irrigatoria e costituita come in appresso: Aratori, adacquatori, moronati e in parte vitati Pe Me 1138 78 Prati stabili adacquatori. . . . . » 191 69 Bosco ceduo forte. » 296 36 Zerbidi e paludi . » 76 18 Palazzo di villeggiatura, case coloniche ed orti. . . . » 25 69 Totale pertiche metr. 1728 70 Colla rendita censuaria di lire 8755 06, e come dalla relazione di perizia in data 3 aprile 1882 del sig. ing. Angelo Cavalli	15,300 »	1530 »	3825 »

L'asta sarà tenuta col metodo delle candele e secondo le norme stabilite dal regolamento approvato dal R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'affittanza è per anni dodici, avente principio col giorno 11 novembre 1883 e termine col giorno 10 novembre 1895, e sarà aggiudicata al miglior offerente, salvo l'esperimento del ventesimo.

L'aggiudicazione avrà luogo ancorchè non si abbia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'asta, oltre ai depositi di cui sopra a cauzione delle offerte e per le spese e tasse, dovranno esibire un certificato di moralità di recente data, rilasciato dal sindaco del comune di rispettiva loro residenza.

I depositi per le spese e tasse dovranno essere fatti in biglietti della Banca Nazionale.

La perizia e quaderni d'onere relativi sono visibili nella segreteria di questo municipio dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

Il canone annuo d'affitto sarà pagato dall'aggiudicatario nelle mani del tesoriere dell'Amministrazione appaltante in tre rate distinte cadenti il 15 giugno, 15 agosto e 15 novembre.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione è di giorni 15, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 15 del mese di ottobre p. v.

Tutte le spese degli atti originali e copie, a cominciare dalla relazione di perizia, incanto, contratto, iscrizione ipotecaria, quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi d'asta, tasse di bollo e di registro, ed ogni altra dipendente e relativa al contratto, tuttochè non specificata, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Le offerte per persona da dichiarare non si ricevono.

Dal Palazzo municipale, li 11 settembre 1882.

Visto — *Il Sindaco presidente*: Dott. A. CUCCHI.

Il Segretario: V. SUBINI.

5087

N. 280.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 9 settembre corr. essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antim. di lunedì 2 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Sondrio, avanti il prefetto, simultaneamente, alla seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Colico-Chiavenna, compreso fra la progressiva 11 159 *e la stazione di Chiavenna, della lunghezza di metri* 15188 50, *in provincia di Sondrio, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 1,290,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 3 novembre 1881, colle modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 14 agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sondrio.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna ed essere condotti con la necessaria attività perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 36 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio. I lavori di completamento, di finimento, accessori e quelli di manutenzione obbligatoria a carico dell'impresa dovranno essere ultimati in uno con la relativa liquidazione finale, ed in istato di collaudo, entro mesi 24 successivi all'apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 57,000, ed in lire 115,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 settembre 1882.

5120 *Il Caposezione*: M. FRIGERI

MUNICIPIO DI PARTINICO

Avviso di seguito deliberamento.

Il sindaco di questa comune rende noto che nell'asta tenutasi oggi, 9 settembre, lo appalto per la costruzione di strade e del teatro, il cui stato era fissato complessivamente in lire 251,876, conforme al precedente avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 agosto p. p. (Supplemento), fu aggiudicato ai signori Romano Salvatore e Pietro per lire duecentotrentaseimila centotrentatre e centesimi 75, per processo verbale rogato dal signor Pelizzi notaro Ignazio, da questa.

Per norma degli interessati si manifesta che i termini fatali pel discalo del ventesimo al prezzo di aggiudicazione scadranno alle ore 2 pom. del giorno 24 corrente settembre.

Dalla Residenza municipale, addì 9 settembre 1882.

5066 *Il Sindaco*: POMA D'AVALLOS.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI CIVITAVECCHIA

AVVISO D'ASTA per la vendita del taglio di n. 5073 alberi di alto fusto e rimanenze di rinvestimento boschivo, posti nella selva detta delle Spiaggie, del comune di Tolfa.

Dovendosi procedere alla vendita a taglio di n. 5073 alberi di alto fusto e rimanente rinascimento (cerri, querce e-olmi), atti a doghe, carbone, di cui si presume un prodotto di some 21,500, ed altro lavoro), posti nel tratto di selva detta Le Spiaggie, all'uopo definitivamente prosciolto da vincolo forestale con decreto del signor prefetto di Roma in data 26 agosto 1880, di proprietà del comune di Tolfa,

Si notifica

Che essendo andato deserto il primo esperimento d'asta, in virtù delle facoltà concesse dall'articolo 129 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, il giorno 19 corrente, alle ore 11 antimeridiane, si terrà nella sala di questa Sottoprefettura, avanti all'illustrissimo signor sottoprefetto del circondario, o a chi per esso, e coll'assistenza di un delegato del Municipio di Tolfa, e di uno del Municipio di Allumiere, essendo anche quest'ultimo cointeressato, un secondo esperimento, a termini abbreviati, per la vendita e taglio degli alberi suindicati.

L'asta si farà col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento di Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 3852, e sarà aperta sul prezzo di sole lire 40,000, invece di quello di 51,614, stabilito dalla perizia in data 29 novembre 1880, redatta dallo ingegnere agronomo signor Augusto Perilli, e debitamente approvata dal Consiglio comunale, e ciò per effetto di nuova deliberazione consigliare in data 30 giugno ultimo scorso.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato alle condizioni tutte del relativo capitolo d'oneri, modificato dal Consiglio comunale di Tolfa con atto del venti agosto u. s., non meno che alle disposizioni di legge e regolamenti in materia di taglio di boschi.

La perizia, il capitolato predetto ed ogni altro documento potranno essere esaminati dagli aspiranti, nella segreteria di questa Sottoprefettura e presso la segreteria comunale di Tolfa, in tutti i giorni da oggi, nelle ore di ufficio.

Le offerte in aumento alla somma su cui si apre l'asta non potranno essere inferiori a lire 100 per ogni voce.

Per essere ammessi all'incanto è necessario:

1. La presentazione di un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

2. La consegna di lire 1500, in numerario o in biglietti di Banca consorziali, quale cauzione provvisoria per garanzia dell'asta e delle spese.

L'aggiudicatario, prima della stipulazione del contratto, dovrà depositare nella Cassa Depositi e Prestiti una somma corrispondente al 10° del prezzo dell'asta per garanzia del contratto e degli obblighi con esso assunti.

Il detto deposito potrà essere anche prestato in titoli di consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla esecuzione del deposito medesimo.

Tutte le spese d'asta, di contratto, di perizia saranno a carico dell'aggiudicatario.

Il prezzo di aggiudicazione sarà pagato in due rate eguali: la prima all'atto della consegna, da effettuarsi in ottobre, e la seconda al 1° novembre 1883 potendosi a piacere dell'aggiudicatario eseguire i versamenti relativi o in Tolfa, al rappresentante dell'esattore comunale di Tolfa e Allumiere, o in Roma, alla Banca Generale, quale assuntrice delle Esattorie predette.

L'aggiudicatario dovrà presentarsi a stipulare il contratto appena ne riceverà l'invito dalla Sottoprefettura, ed in ogni caso non più tardi di 10 giorni dopo la definitiva aggiudicazione.

Il termine utile per il miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 25 corrente.

Civitavecchia, 13 settembre 1882.

5086 *Il Segretario della Sottoprefettura*: GANDIN.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

UFFICIO DEL REGISTRO DI CAPUA

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 8 corrente nell'ufficio del registro di Capua, dinanzi al sottoscritto ricevitore, è stato deliberato al signor Migliaccio Pasquale, di Orto d'Atella, l'affitto dello stabile denominato Arseticcio, posto nel comune di Castelvolturno, per l'offerto prezzo di lire diecimila settecentosettantadue.

Ai termini pertanto del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, si fa noto che il termine utile per presentare le offerte di aumento, non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 corrente, e che le offerte medesime saranno ricevute dall'ufficio di registro suddetto insieme colla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia dell'offerta stessa.

Capua, 8 settembre 1882.

5107 *Il Ricevitore del registro*: RIUTA.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

COMUNE DI CIVITELLA SAN PAOLO

AVVISO DI CONCORSO per terna all'esercizio dell'Esattoria comunale di Civitella S. Paolo per il quinquennio 1883-1887.

In seguito alla deserzione della seconda asta ad offerte segrete, il presidente della Giunta municipale di Civitella San Paolo rende noto quanto segue:

1. Dal giorno d'oggi sino alle ore 10 del giorno 21 corrente è aperto nella sala municipale di questo comune, durante l'orario d'ufficio, il concorso per terna all'appalto dell'Esattoria di detto comune pel quinquennio 1883-1887, sulla base dell'aggio di lire 5 per ogni cento lire di versamento d'imposte, sovrimposte e tasse, ed altre riscossioni esigibili, coll'obbligo del non riscosso come riscosso, anche per tutte le entrate comunali.

2. Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura dell'aggio indicato nel precedente articolo.

3. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, num. 192 (Serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, num. 3591 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª); dal regolamento approvato con Regio decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª); dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739 (Serie 3ª), e dal decreto Ministeriale 18 maggio 1882, n. 751 (Serie 3ª).

Inoltre l'esattore è obbligato di osservare i capitoli speciali, di cui si riportano le condizioni essenziali, cioè: " Obbligo dello scosso per non scosso sulle entrate comunali e Cassa comunale. "

4. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

5. Le spese del contratto, della cauzione, o quelle eventuali di stampa ed inserzione stanno a carico del nominato.

6. Il nominato, all'atto della dichiarazione di accettazione della nomina di cui all'articolo 7 del regolamento, deve fornire il deposito di lire 626 74, previsto dall'art. 7 della legge, il quale corrisponde al 2 per cento della presunta riscossione annuale.

7. Il deposito può farsi in denaro, o in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore di lire 87 75 per ogni cinque lire di rendita, desunta dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 12 agosto 1882, num. 189.

I detti titoli debbono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Il deposito deve essere comprovato mediante la produzione di regolare quietanza della Cassa del comune, della provincia o della Tesoreria governativa.

8. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia, e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di lire 5600 (lire cinquemilaseicento) la cauzione definitiva in beni stabili, od in rendita pubblica italiana a termini e nei modi stabiliti dall'articolo 17 della legge 20 aprile 1871, e dagli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con Regio decreto 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª).

9. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso la segreteria comunale e nell'Agenzia distrettuale delle imposte, nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti, i capitoli normali, nonchè i capitoli speciali che sono stati deliberati per l'esercizio di detta Esattoria.

Dalla Residenza municipale di Civitella San Paolo, li 13 settembre 1882.

5113 *Il Sindaco*: E. MODESTI.

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore, a nome degli eredi del cav. avv. Quirino Bigi, notaro di Correggio, ha domandato a questo Tribunale civile lo svincolo della cauzione da lui prestata per l'esercizio notarile.

Altrettanto a norma dell'articolo 38 della vigente legge sul Notariato.

Reggio Emilia, 7 settembre 1882.

5037 ANDREA BIANDO.

R. PRETURA DI SUBIACO.

AVVISO.

Con atto in data di oggi, seguito nella cancelleria della Pretura di Subiaco, Ettore Felici del fu Francesco, nato e domiciliato a Gerano, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del di lui genitore Francesco Felici, morto intestato a Roma, il 15 agosto 1882.

Subiaco, dalla cancelleria della Pretura, li 12 settembre 1882.

5118 Il cancelliere PASQUALI.

R. Tribunale civile di Viterbo.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nell'udienza di giovedì 19 ottobre 1882 avrà luogo avanti questo Tribunale la vendita ai pubblici incanti degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Vergati Giuseppe, di Nepi, rappresentato dal procuratore Antonio avv. Calandrelli, a danno di Giannelli Vincenzo, pure di Nepi, contumace.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno seminativo, denominato Monte lo Sbirro o Pian dell'Olivo, situato nel territorio di Nepi, a confine dei beni dell'ex-convento di Pietro, Principe del Drago e viale pubblico, descritto in mappa sez. 8ª, principale, coi nn. 366, 367, 368 sub. 1 e 2, principale, 371 sub. 1, 2, 372 sub. 1, 2, stimato lire 10,680 40, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 20 91.

2. Dominio utile del terreno seminativo vitato in vocabolo Palazzola o Palazzolo, posto nel territorio di Nepi, confinante coi beni della Compagnia del Santissimo, Flacchi e la strada, segnato in mappa alla sezione 2ª, coi numeri 389, 390, 391 e 550, stimato lire 5888 60, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 2 39.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà fatta in due distinti lotti, e l'incanto sarà aperto sui prezzi di lire 5468 36 per il 1° lotto, e lire 3014 98 per il 2° lotto.

Viterbo, 11 settembre 1882.

Bollini canc.

Per estratto conforme al suo originale,

Viterbo, 11 settembre 1882.

5074 AVV. ANTONIO CALANDRELLI proc.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

34ª SETTIMANA. — Dal 20 al 26 agosto 1882 4975

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	327,505 30	8,393 50	59,064 45	170,601 30	5,033 10	570,597 65	1,580 00	361 14
1881	347,053 65	9,116 35	41,083 65	183,727 95	6,175 17	587,156 77	1,446 00	406 06
Differenze 1882	— 19,548 35	— 722 85	+ 17,980 80	— 13,126 65	— 1,142 07	— 16,559 12	+ 134	— 44 92
				Dal 1° Gennaio.				
1882	6,839,367 20	205,792 23	1,767,784 65	6,198,004 49	231,657 39	15,242,605 96	1,534 73	9,931 78
1881	6,768,318 72	203,433 07	1,842,860 57	6,620,754 63	116,265 29	15,551,632 28	1,446 00	10,754 93
Differenze 1882	+ 71,048 48	+ 2,359 16	— 75,075 92	— 422,750 14	+ 115,392 10	— 309,026 32	+ 88 73	— 823 15

Il 20 agosto 1882 venne aperto il tronco da Larino (stazione provvisoria) a Larino (stazione definitiva) di chil. 5.

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	104,048 35	2,810 05	17,744 55	109,283 00	3,772 24	237,658 19	1,338 00	177 62
1881	106,989 65	3,106 00	15,948 75	68,335 45	4,314 43	198,694 28	1,307 00	152 02
Differenze 1882	— 2,941 30	— 295 95	+ 1,795 80	+ 40,947 55	— 542 19	+ 38,963 91	+ 31 00	+ 25 60
				Dal 1° Gennaio.				
1882	3,391,512 89	95,689 77	585,148 54	3,069,361 18	173,423 86	7,315,136 24	1,338 00	5,467 22
1881	3,449,574 59	93,040 48	551,728 14	2,826,011 05	212,417 27	7,132,771 53	1,289 39	5,531 90
Differenze 1882	— 58,061 70	+ 2,649 29	+ 33,420 40	+ 243,350 13	— 38,993 41	+ 182,364 71	+ 48 61	— 64 68

CAMERANO NATALE Gerente. ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.